

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-06-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	26/06/2017	18	Vigilano su treni e stazioni da 110 anni Polfer, angeli custodi dei nostri viaggi <i>Bruno Ruggiero</i>	2
CORRIERE DELLA SERA	26/06/2017	25	Tragedie al Lago d'Orta e sull'Adda Due cuginetti annegano per un pallone <i>Roberto Rotondo Rotondo</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	26/06/2017	31	Se la siccità spegne le fontanelle <i>Giovanna Cavalli</i>	5
FATTO QUOTIDIANO	26/06/2017	15	Sliding doors a una festa di condominio: e fu così, ahimè, che l'amato tacque <i>Selvaggia Lucarelli</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/06/2017	18	Brindisi, un 50enne arrestato per stalking verso l'ex compagno <i>Antonio Portolano</i>	8
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	26/06/2017	18	Italia spaccata dal maltempo al Nord la grandine dopo l'afa <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DELLO SPORT	26/06/2017	43	Caldo al Sud pioggia a Nord Morti 2 bimbi nel lago d'Orta <i>Redazione</i>	10
GIORNALE	26/06/2017	16	L'autocisterna si ribalta: corsa a rubare benzina Esplosione e 146 vittime <i>Redazione</i>	11
GIORNALE	26/06/2017	18	Nubifragi e grandinate si abbattono sul Veneto Il Sud da bollino rosso <i>Redazione</i>	12
LEGGO	26/06/2017	3	Centro Sud, siccità infinita Al Nord temporali e piogge = Italia, bombe d'acqua e afa <i>Redazione</i>	13
METRO	26/06/2017	3	Ma il Centrosud continuerà a boccheggiare <i>Redazione</i>	14
METRO	26/06/2017	3	Dalla siccità alle alluvioni <i>Redazione</i>	15
METRO	26/06/2017	6	Lettere - Più prevenzione contro la siccità <i>Posta Dai Lettori</i>	16
REPUBBLICA	26/06/2017	18	Muore annegato al rave, ma il party non si ferma <i>Simone Bianchin</i>	17
REPUBBLICA	26/06/2017	20	Nubifragi dopo l'afa: frane e allagamenti <i>P.g.b.</i>	18
REPUBBLICA	26/06/2017	24	L'estate di Accumoli <i>Paolo G. Brera</i>	19
SECOLO XIX	26/06/2017	13	Nubifragi al Nord, muore un ragazzino <i>Giovanni Laterza</i>	21
STAMPA	26/06/2017	13	L'Italia divisa dal meteo: grandinata record nel Nord Est <i>Redazione</i>	22
STAMPA	26/06/2017	20	Un altare sul prato Sposi a Ussita dopo il terremoto <i>Flavia Amabile</i>	23
STAMPA	26/06/2017	63	Rinfresca al Nord, 40 C al Sud Energia e clima, sfide del futuro <i>Luca Mercalli</i>	25
TEMPO	26/06/2017	14	Nubifragi al Nord Caldo al Sud <i>Pina Sereni</i>	26
blitzquotidiano.it	25/06/2017	1	Meteo pazzo: dal caldo record a temporali e sos alluvioni. Fiumi in piena dopo la siccità <i>Redazione</i>	27
ilfoglio.it	25/06/2017	1	Dove vuole arrivare Erdogan con l'Europa. Reportage dal confine siriano <i>Redazione</i>	28
ilgiornale.it	25/06/2017	1	Il capo della polizia si sposa con Lady Emergenza <i>Redazione</i>	31
lettera43.it	25/06/2017	1	Ong e migranti, reportage a bordo delle navi che salvano vite <i>Sanetti</i>	32
online-news.it	25/06/2017	1	Piogge, frane e allagamenti a Nord. A Sud caldo con 40 gradi <i>Redazione</i>	35
corriereadriatico.it	25/06/2017	1	Ecco la giunta bis di Principi - ? una squadra tinta di rosa - Ma ci sono anche novità? <i>Redazione</i>	37
gazzettadelsud.it	25/06/2017	1	Piogge, frane e allagamenti a Nord. A Sud caldo con 40 gradi <i>Redazione</i>	38
tg24.sky.it	25/06/2017	1	- - - Il caldo dà una tregua, almeno al Nord: temporale su Milano - - <i>Redazione</i>	39
SOLE 24 ORE EVENTI	26/06/2017	13	Il metamateriale che ingabbia il terremoto <i>Redazione</i>	40
SOLE 24 ORE EVENTI	26/06/2017	15	Le scienze della Terra al servizio della società <i>Redazione</i>	41

Vigilano su treni e stazioni da 110 anni Polfer, angeli custodi dei nostri viaggi

[Bruno Ruggiero]

Vigilano su treni e stazioni da 110 anni Polfer, angeli custodi dei nostri viaggi. Sono 4.400 gli agenti che controllano 16.700 chilometri di binari. Bruno Ruggiero ROMA DOMENICA 28 maggio, stazione centrale di Firenze, una pattuglia della Polfer blocca due donne di origine bulgara che hanno derubato un turista di 81 anni. Gli agenti recuperano il borsello dell'anziano, che contiene un farmaco per cardiopatici. La lunga lista dei precedenti delle due ladre viene ricostruita subito, grazie al nuovo smartphone CatS60 in dotazione al Compartimento Polfer Toscana che consente di interrogare direttamente la banca dati del Sistema investigativo, munito di una termocamera in grado di riprendere e fotografare anche al buio e della tecnologia Gsm per mantenere costante il segnale anche in galleria. Se notate gli agenti con questo smartphone in mano, non siate tratti in inganno: non si stanno distraendo ma sono sempre al lavoro, avvertono dal quartier generale della Polfer, in via Tuscolana a Roma. Un episodio che simboleggia la missione possibile dei quasi 4.400, tra uomini e donne, che in tutta Italia vigilano ogni giorno sulla sicurezza dei convogli e oggi festeggiano i 110 anni dalla fondazione di una delle Specialità più popolari della Polizia di Stato. Una storia che dal 2013 è contrassegnata anche dalla medaglia d'oro al valore civile conferita dal Presidente della Repubblica. Così lontano, così vicino. La scommessa è tutta qui. Così lontano perché, da un capo all'altro della penisola, sono 16.700 i chilometri di linea delle ferrovie, percorsi quotidianamente da 9000 treni viaggiatori e 800 trasporti merci, su cui si spostano in media un milione e ottomila persone. Distanze tenute insieme dai 15 Compartimenti regionali della Polfer, articolati lungo la rete in sezioni, sottosezioni e posti di polizia. Ed ecco l'altra faccia della medaglia, visto che il totale degli utenti giornalieri del servizio ferroviario sale a 3 milioni e mezzo, considerando anche i frequentatori delle stazioni. Gli addetti ai lavori della Polfer la chiamano prossimità. Cioè? Stare in mezzo alla gente, confrontarsi con situazioni di disagio, casi umani, storie di ordinaria e straordinaria quotidianità. Una vocazione di servizio, accanto a quella della prevenzione e repressione dei reati, che in concreto si esprime, ad esempio, nelle 19 vite salvate negli ultimi 6 anni grazie ai 60 defibrillatori in funzione nelle principali stazioni italiane e affidati a 600 operatori specializzati; oppure negli oltre 1000 minori rintracciati ogni anno da uomini e donne della Polfer dopo le segnalazioni di scomparsa che arrivano alle sale operative. MA CON il massiccio afflusso di migranti che dal 2016 ha interessato anche la rete ferroviaria, la Polfer, in raccordo con le Questure, ha rafforzato, con l'impiego di 750 unità, il monitoraggio dei convogli diretti ai confini di Ventimiglia e del Brennero. IN CASO di incidenti ferroviari e calamità, gli agenti della Polfer si ritrovano ad essere allo stesso tempo soccorritori (con i cosiddetti poliziotti-Chirone, addestrati all'approccio verso feriti e familiari), investigatori (con un Nucleo operativo speciale creato nel 2011) e, purtroppo, anche vittime. Come può accadere, del resto, nell'attività antiterrorismo e nel contrasto dei reati predatori più gravi. Così la memoria va, solo per citare alcuni nomi, all'appuntato Mario Pastor, morto a Milano nel 1972 dopo aver salvato un collega da un investimento, agli agenti Francesco Ardito e Gaetano Morgese, morti nel 1997 a Piacenza nello schianto del Pendolino, al sovrintendente Emanuele Petri, caduto nel 2003 a Castiglion Fiorentino in un conflitto a fuoco con due ricercati delle nuove Brigate rosse. Proprio oggi, fra l'altro, ricorre l'anniversario della morte del vice brigadiere Giuseppe Verduci, assassinato da quattro rapinatori sul vagone postale Roma-Torino nel 1974. LE NUOVE tecnologie in dotazione, da cui siamo partiti per questo quadro d'insieme, vantano oggi in tutte le 15 sale compartimentali della Polfer i videowall, maxischer mi composti da monitor per controllare la situazione nell'intera rete di competenza (anche sui treni in cui siano installate telecamere di sorveglianza). Angeli custodi, cento di questi giorni. ISCOHPARTIHENTI Sono i presidi nelle regioni Nel 2013 la medaglia d'oro al valore civile dal Quirinale IL VANTO Negli ultimi 6 anni salvate con i defibrillatori 19 vite In azione 600 operatori Antiterrorismo Molte le vittime della Polfer durante i servizi di antiterrorismo. Ultimo il sovrintendente Emanuele Petri, morto nel 2003 a Castiglion Fiorentino in un conflitto a fuoco con le Brigate Rosse

Vicini ai cittadini Siamo tra la gente, ci confrontiamo con il disagio, i casi umani, la sofferenza VIGILANZA In alto, agenti della Polfer controllano una valigetta lasciata incustodita in stazione. A lato, agenti in servizio di vigilanza allo scalo Cento Porte di Torn Annunziata negli anni Sessanta -tit_org-

Tragedie al Lago d'Orta e sull'Adda Due cuginetti annegano per un pallone

Senegalesi, avevano 10 e 11 anni. Si cerca il corpo del 13enne nel fiume ingrossato dalle piogge

[Roberto Rotondo Rotondo]

Tragedie al Lago d'Orta e sull'Adda Due cuginetti annegano per un pallone Senegalesi, avevano 10 e 11 anni. Si cerca il corpo del 13enne nel fiume ingrossato dalle piogge. Non sapevano nuotare, e il lago è insidioso, scuro, scende all'improvviso e diventa come una camicia di forza, che lega le braccia. Due cuginetti senegalesi sono morti ieri alle 18 per una fatalità. Nonostante fossero vicinissimi alla riva, i bambini, che avevano 10 e 11 anni, sono annegati davanti agli occhi degli amici, mentre cercavano di recuperare un pallone. Un gruppo di ragazzini aveva deciso di trascorrere il pomeriggio giocando a calcio su una spiaggetta del Lago d'Orta. Erano sulla riva e giocavano entrando e uscendo dall'acqua, alta in quel punto pochi centimetri. Ma quando il pallone è caduto più lontano, verso una spiaggia privata, i due ragazzi senegalesi di 10 e 11 anni, si sono ritrovati tra le acque profonde e non sono riusciti a tornare indietro. L'incidente è avvenuto a Lagna, frazione di san Maurizio D'Opaglio, un paese di 4 mila abitanti noto in Piemonte per la produzione di rubinetti. Uno dei due bambini, il più piccolo, è stato soccorso da un uomo che stava transitando in barca, nei pressi di una spiaggetta privata che i bambini avevano inavvertitamente invaso nella ricerca del pallone. Il soccorritore improvvisato si è tuffato e ha recuperato il bimbo, a circa tre metri di profondità. Lo ha trasportato a riva e ha cercato di rianimarlo con un massaggio cardiaco ma non è riuscito a fare nulla. Il corpo del secondo cuginetto è stato rinvenuto dopo circa 45 minuti, dai sommozzatori dei Vigili del fuoco di Novara, dopo che i soccorsi erano giunti sul posto con due squadre e l'elisoccorso. Si era inabissato a quasi dieci metri di profondità, tra le acque del lago che possono scendere fino a 27 metri, ma che già a meno di cinque sono molto scure e melmose. I ragazzini risiedevano nella parte alta del paese, dove i genitori lavorano come operai in una ditta di rubinetti. I familiari chiamati per il riconoscimento dei corpi sono stati confortati fino a tarda sera dai carabinieri della compagnia di Arona e dai soccorritori. Sono persone che risiedono in paese da tanti anni, ben integrate e senza problemi. La tragedia di Novara non è stata l'unica di ieri. Un tredicenne di nazionalità marocchina è scomparso, nel pomeriggio, nelle acque del fiume Adda in località Bocchi di Comazzo (in provincia di Lodi) mentre stava facendo un bagno assieme al fratello minore. Sorpresi dalla corrente del fiume che si è ingrossato improvvisamente, anche a causa delle piogge, il più piccolo è riuscito a ritornare a riva mentre il tredicenne è scomparso. L'allarme è scattato poco prima delle 15 e sono arrivati sul posto i Vigili del fuoco di Lodi con una squadra fluviale e gommoni, l'elicottero del Nucleo volo di Varese, i sommozzatori da Milano e le ambulanze da Lodi. Ma era tardi per evitare l'ennesima tragedia per chi si avventura nei corsi d'acqua dolce. Roberto Rotondo Elisa Sola RIPRODUZIONE RISERVATA La scheda Sul Lago D'Orta sono annegati due cugini senegalesi di 10 e 11 anni Nel Lodigiano un tredicenne, di nazionalità marocchina, è annegato mentre nuotava nell'Adda 27 Mila i decessi che avvengono in media ogni anno per annegamento in Europa. Sono la seconda causa di morte tra i 5 e i 14 anni e la settima tra i 15 e i 29 anni -tit_org- Tragedie al LagoOrta e sull'Adda Due cuginetti annegano per un pallone

Se la siccità spegne le fontanelle

[Giovanna Cavalli]

Q Roma e l'ipotesi di chiudere i Nasoni di Giovanna Cavalli Dopo 143 anni di onorato e rinfrescante servizio le circa 2.500 fontanelle storiche della Capitale potrebbero chiudere a causa dell'emergenza siccità. Per poco o per sempre, tutte o solo qualcuna, chissà. Sarebbe un bel segnale fermarle per qualche giorno, ha proposto il ministro per l'Ambiente Gian Luca Galletti, preoccupato per la dispersione idrica. Non è per niente una buona idea gli ha subito risposto la consigliera grillina Annalisa Bemabei. Decideranno Campidoglio e Acea. Ciascun nasone, così ribattezzato pervia del rubinetto ricurvo, alto rigorosamente un metro e dieci per 100 chili di pura ghisa, in funzione 24 ore su 24, eroga acqua potabile e gratuita, perciò molto romanamente soprannominata l'acqua del sindaco. A farli installare in effetti fu il primo cittadino Luigi Pianciani nel 1874 e da allora sono una delle poche certezze di Roma: sempre di tumo, loro sì, d'estate e d'inverno, di giorno e di notte. Democratici e trasversali, zampillano in centro storico e in periferia, sopportando impassibili motorini parcheggiati addosso e piedi protesi sotto il getto scrosciante, colonna sonora della Grande Bellezza o di quel che ne resta. Icone cinematografiche: davanti alla fontanella della piazza litigavano Peppino il pescivendolo (Aldo Fabrizi) e Elide la fruttarola (Anna Magnani) nel film Campo de' Fiori del '43. Il padre di tutti i nasoni, secondo i cultori della materia, sarebbe quello di via della Cordonata, rione Trevi, che a questo punto diventa anche il più sprecone, con le sue tre bocche a testa di drago. -tit_org-

Sliding doors a una festa di condominio: e fu così, ahimè, che l'amato tacque

[Selvaggia Lucarelli]

Sliding doors a una festa di condominio: e fu così, ahimè, che l'amato tacque SELVAGGIA LUCAREUI ERO APPENA rientrata da Genova carica di pacchetti che la mamma mi riempiva ogni volta che tornavo a Milano. Arrivo trafelata all'ascensore, con il mio carico di Liguria, proprio nel momento in cui le porte si chiudono... ma riesco ad infilare la mano, le porte si aprono, salgo con uno sconosciuto vicino di casa e mi ritiro nei miei appartamenti stanca e sfinita. Ma non andò così. Arrivo trafelata davanti all'ascensore nel momento in cui le portesi chiudono... la mia mano arriva tardi a interromperne la chiusura e qualcuno sale lasciandomi sconsolata alla base. Che palle! Sono stanca morta! Periodo urfido della mia vita. Dolore e fatica. Il mio cuore stropicciato. Durante la mia attesa arriva una condomina. Abitavo da pochissimo nel palazzo e non conoscevo quasi nessuno. "Ciao, sei nuova? Domani sera faccio una festa; vuoi venire?". Piuttosto che andare avrei visto due Corazzate Potemkin, tanto il mio stato umorale era lontano dal genere umano. Però poi ho pensato: vado, se mi annoio torno a casina mia. E il giorno dopo mi presento. Mi apre una fanciulla che pensavo essere la padrona di casa. Lesorrido e la ringrazio per l'invito. L'incaricato di leggere i numeri del gas l'avrebbe salutato con più slancio. Cominciamo bene. Scopro, poi, che la ragazza era la gemella della mia condomina. Entro, e un ragazzo con la camicia azzurra e con le scarpe troppo quadrate mi saluta e si presenta. (Quasi) carino e idiota, ed era già un pensiero molto positivo stante - in quel periodo - la mia assenza di interesse per il genere maschile. Penso sia il marito della padrona di casa. Non conoscevo nessuno. E ad una festa quando non conosci nessuno che fai? Vai a bere qualcosa. Anche il ragazzo dell'ingresso era lì e così scambiamo due chiacchiere. Una ragazza si insinua. Lui educatamente ascolta (anche se il suo occhio - educatamente - scivola su di me). La guardo, guardo lui e vado a mangiare un boccone. Casualmente lo incontro ancora e riprendiamo le chiacchiere. La ragazza si insinua di nuovo. Lui educatamente ascolta, io educatamente me ne vado. Al terzo falò della bionda cambio stanza. Se vuole mi ritrova; la competizione la faccio con la lontananza. Terminati i bagordi saluto i padroni di casa e mi avvio all'uscita. "Giovanna!", mi chiama. "Posso lasciarti il mio numero?". Indosso dei jeans Seven; mi aveva detto che sarebbe andato in America e me ne avrebbe portato un paio. Tutti e due abbiamo creduto che questa fosse una più che valida giustificazione per il suo numero... Non era ovviamente il marito della padrona di casa. Anche lui non conosceva nessuno, era stato invitato da un amico della mia vicina. Aveva addirittura rischiato di non venire: non aveva scritto bene l'indirizzo. L'amico non rispondeva al cellulare. Deluso aveva deciso di tornare a casa e passare la serata con suo figlio. Girò l'auto e si diresse verso il suo solido passato. Ma non finì così. Il muso della macchina era già puntato verso una vita lontana da me, quando (questa volta destino amico) intravede il suo gancio festaiolo ed insieme vanno alla festa. 11 dopo festa. La domenica gli ho scritto e ci siamo scambiati qualche messaggio. Il lunedì mi ha chiamato e mi ha detto: "Oracchi ti ho trovato nonti mollo più" (probabilmente era una battuta, un colpo ad effetto...). Gli effetti per me, invece, sono stati devastanti: un brivido ha percorso tutte le mie terminazioni nervose ed ho visto la nassa chiudersi inesorabilmente sopra la mia testa. E fu così che l'Amato nacque. 6. CARA G. tutto bellissimo, ma mi domandavo: come hai risolto il problema delle scarpe troppo quadrate? Italiani a Londra in case insicure: questo è il vero tema Sono una ragazza come Gloria e Marco, i due giovani morti nell'incendio vicino a Notting Hill. Laureata con 110 in Lingue e letterature straniere e dopo un paio di colloqui di lavoro in Italia andati male, ho deciso andare a Londra. Ne avevo voglia. All'inizio è stata dura ma alla fine, dopo un anno e mezzo, ho realizzato il mio sogno: assunta da un museo con un ruolo di discreta responsabilità. Se mi fosse accaduto qualcosa non avrei dato colpe al mio Paese, ma alla mia voglia di vivere, al limite. Per questo non mi sono piaciute le parole dei genitori di Gloria e Marco, che danno la colpa allo Stato italiano. Sono così sicuri che per i loro figli la vita a Londra fosse una sconfitta? Magari erano felici, magari un giorno sarebbero stati grati a questa città come lo sono io. Piuttosto, ci sarebbe da aprire un altro discorso. Gli affitti a Londra. Ho cambiato tre case nel primo anno e mezzo qui, talvolta mi

sono chiesta come fosse possibile affittare certi tuguri senza norme di sicurezza accettabili e prezzi non esattamente stracciati. Qui si affitta qualsiasi cosa e quello che è successo a Gloria e a Marco va considerata una possibilità. Ecco, forse questo era il tema più importante, non la crisi del lavoro in Italia. Ora ho un vero stipendio e mi posso permettere una bella casa, ma il pensiero resta: quanti altri potenziali Gloria e Marco vivono in questa città in case insicure? NICOLE Cara Nicole, anche io temo che ritenere il governo italiano responsabile della morte di Marco e Gloria sia una sciocchezza. È invece assolutamente importante il discorso sugli affitti di appartamenti le cui norme di sicurezza sono assenti o insufficienti. E non riguarda solo Londra. Ricordo ancora con terrore quando arrivai a Roma a 19 anni e presi in affitto un monocale seminterrato in un palazzo di 10 piani in via dei Monti Tiburtini. Era senza finestre e la porta confinava con il vano elettrico del condominio. Un corto circuito e non sarei più uscita di lì. Ma ero giovane, ero in una città meravigliosa e l'idea di poter rimanere vittima di una morte stupida non mi sfiorava. Ecco, talvolta, mentre si cerca di realizzare un sogno lontano da casa, il vero pericolo è questo: la spregiudicatezza e il cinismo di un proprietario o di un'impresa addetta alla ristrutturazione che per affittare qualsiasi cosa o risparmiare ornile euro per dei pannelli gnifughi fa crcpare dei ragazzi come topi in cantina o al 23 piano. Inviare le vostre lettere a: il Fatto Quotidiano 00184 Roma, via di Sant'Erasmus,2 lucarellitagmail.com -tit_org- Sliding doors a una festa di condominio: e fu così, ahimè, cheamato tacque

IL CASO QUATTRO MESI DI MOLESTIE E MINACCE

Brindisi, un 50enne arrestato per stalking verso l'ex compagno

[Antonio Portolano]

IL CASO QUATTRO MESI DI MOLESTIE E MINACCE Brindisi, un 50enne arrestato per stalking verso l'ex compagno ANTONIO PORTOLANO BRINDISI. Dalla relazione sentimentale, ad un incubo durato circa quattro mesi, culminato con l'arresto del 50enne brindisino S.C. per stalking nei confronti del suo ex compagno. A mettere fine ad una lunga serie di minacce, violenze e persino tentativi di estorsione sono stati gli investigatori della Squadra Mobile, guidati dal vice questore Antonio Sfameni dopo l'ultima denuncia della vittima delle persecuzioni. Il culmine di questo processo di stalking viene raggiunto il 23 giugno scorso quando la vittima scappa ad un imminente incendio dell'ingresso di casa solo perché avvisato dal suo cane che fiuta qualcuno dietro l'uscio e sveglia il padrone. La vittima apre la porta e si ritrova di fronte proprio il 50enne con dei guanti calzati ed una bottiglia di plastica contenente liquido di colore verde (presumibilmente liquido infiammabile). Solo alla vista della persona offesa l'uomo si è dato alla fuga. Da qui la nuova denuncia alla Polizia. La serie di episodi subiti e denunciati nel tempo dalla vittima, sono stati giudicati gravissimi dal gip Tea Verderosa che ha condiviso la tesi del pubblico ministero Francesco Carluccio emettendo un ordine di carcerazione per i reati di atti persecutori aggravati, tentata estorsione e danneggiamento seguito da pericolo di incendio. Il rapporto tra i due era iniziato nell'estate 2016 quando entrambi, adulti e consenzienti, hanno intrapreso una relazione sentimentale. Tutto sembra procedere bene, ma nel febbraio 2017 la storia tra i due giunge ad un apparente epilogo consensuale. Poco dopo però, il 50enne comincia a tenere nei confronti dell'altro un atteggiamento caratterizzato da continue molestie e minacce (anche tramite messaggistica) che, nel tempo, diventano vere e proprie aggressioni tanto fisiche che verbali. Gli episodi si susseguono tanto da divenire ormai insopportabili. La vittima denuncia quelle vessazioni anche perché il suo aguzzino pretende senza motivo una somma di danaro pari a 1.400 euro che poi diventano 10.000 euro. Gli atti persecutori continuano a marzo, aprile, maggio e giugno, fino al 23. La vittima è costretta a cambiare abitudini di vita. Le pesanti e gravi minacce, alcune delle quali a mezzo di coltello o mazza da baseball, diventano fonte di grave disagio e ingenerano nella vittima un forte stato d'ansia ad un punto che, per alcuni giorni, lasciare casa trasferendosi altrove. -tit_org- Brindisi, un 50enne arrestato per stalking verso ex compagno

LE PREVISIONE SETTIMANA DI CALDO AFRICANO AL SUD. UN BAMBINO ANNEGA NELL'ADDA. FRANE IN ALTO ADIGE
Italia spaccata dal maltempo al Nord la grandine dopo l'afa

[Redazione]

LE SETTIMANA DI CALDO AFRICANO AL SUD. UN BAMBINO ANNEGA NELL'ADDA. FRANE IN ALTO ADIGE
Italia)accata dal maltempo al Norc la grandine dopo Fafa Dopo giorni di caldo africano, l'Italia è divisadue: mentre al centrosud il sole è ancora protagonista e le temperature restano abbondantemente sopra i 35 gradi, temporali e grandmate, con quasi 500 la fulmini generati in 12 ore, hanno investito le regioni settentrionali e il nord est in particolare, provocando non solo un calo delle temperature ma anche allagamenti, frane e ulteriori danni all'agricoltura, già pesantemente colpita dalla siccità. Una situazione che si protrarrà anche nei prossimi giorni. Sul nord le precipitazioni saranno frequenti e abbondanti, in particolare fra le Alpi e l'alta pianura - dicono da Meteo.it mentre sulle regioni centro meridionali le precipitazioni continueranno ad essere scarse o assenti, con un'ulteriore accentuazione del caldo a metà settimana e temperature con picchi di 40 gradi. La siccità affligge la capitale, dove si sta valutando la chiusura, almeno parziale, dei nasoni, le storiche fontanelle di Roma. Ad essere interessate da piogge e temporali sono state soprattutto la Lombardia e le regioni del nord est. Un ragazzino di 13 anni di origine marocchina è scomparso nelle acque del fiume Adda a Bocchi di Comazzo, provincia di Lodi, mentre stava facendo il bagno. Sorpreso con il fratello più piccolo dalla corrente che si è ingrossata improvvisamente, non è riuscito a tornare a riva. E disagi si sono registrati per una tromba d'aria che ha scoperchiato il tetto di una palestra a Monticelli Brasati, provincia di Brescia, e nel bergamasco, per diversi allagamenti. Milano, dopo i 40 gradi percepiti sabato, si è invece svegliata ieri sotto un violento temporale che non ha provocato però problemi particolari. maltempo ha colpito pesantemente anche in Alto Adige, dove una frana ha interrotto la statale del Brennero all'altezza di Chiusa senza però coinvolgere persone, in Friuli Venezia Giulia, dove violenti temporali e bufere di vento hanno interessato una sessantina di comuni lasciando duemila utenti senza luce, e Veneto. A Enego, un piccolo comune dell'altopiano di Asiago in provincia di Belluno, una frana di acqua e fango è scesa come un torrente tra le case, tagliando in due il paese. Il muro di ghiaia e fango alto oltre un metro e mezzo ha provocato danni alle abitazioni, ma fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto. Pesanti danni anche nel trevigiano, dove sono caduti chicchi di grandine grandi come palline da ping pong. Situazione completamente diversa al centrosud, dove sole e caldo hanno caratterizzato la giornata. SuDitlepruddamii öñé î.ÿ -.êÛâ jsssf; -tit_org- Italia spaccata dal maltempo al Nord la grandine dopoafa

Caldo al Sud pioggia a Nord Morti 2 bimbi nel lago d'Orta

[Redazione]

IL Caldo al Sud pioggia a Nord Morti 2 bimbi nel lago d'Orta L| Italia è divisa in due: al Centro Sud record di 41 gradi nelle Marche (Ascoli), nel Lazio (Cassino), in Abruzzo (Montesilvano) e Puglia (Gargano) e casi come Roma che valuta di chiudere i nasoni, le fontanelle storiche della Capitale. Al Nord, per il maltempo in arrivo dall'Europa sud occidentale, pioggia, nubifragi, vento e grandine che hanno colpito quasi tutte le regioni, con circa 300 mila fulmini generati in 12 ore. Frane in Alto Adige (interrotta la statale del Brennero all'altezza di Chiusa) e in Veneto (acqua e fango hanno scavato un torrente tra le case, tagliando in due Enego, nel Vicentino), una sessantina di comuni e duemila utenti senza luce in Friuli Venezia Giulia. Chicchi di ghiaccio grandi come pesche nel Trevigiano. Emblematica la situazione a Bolzano: dai 38 dei giorni scorsi a 120 interventi dei vigili del fuoco per la pioggia in provincia (64 millimetri di acqua caduti in poche ore). Il bisogno di struggere alla calura avrebbe invece spinto un Çåø å di origine marocchina è tuffarsi ieri nelle acque del fiume Adda a Bocchi di Comazzo (Lodi). Sorpreso con il fratello più piccolo dalla corrente che si è ingrossata improv visamente, non è riuscito a tornare a riva. L'acqua ha tradito anche due bambini di 10 e 12 anni nel Lago d'Orta a San Maurizio d'Opaglio, nel Novarese: i due cuginetti di origine senegalese si sono spinti in acqua per recuperare un pallone ma non sono più rientrati. PICCHI Quanto alla settimana che comincia, Liguria e Basso Piemonte attendono subito nuovi temporali. Fra oggi e domani, temperature intorno ai 30 a Milano, 33 a Roma, 31 a Napoli. Al Centrosud le precipitazioni continueranno ad essere scarse o assenti, con un'ulteriore accentuazione dell'afa. Non si escludono picchi di temperatura intorno ai 40. Il caldo estremo al Sud e in Sicilia si potrebbe attenuare solo all'inizio di luglio. Gli enormi chicchi di grandine caduti ieri a Vittorio Veneto (Tv) durante il nubifragio ANSA -tit_org- Caldo al Sud pioggia a Nord Morti 2 bimbi nel lagoOrta

INCENDIO IN PAKISTAN

L'autocisterna si ribalta: corsa a rubare benzina Esplosione e 146 vittime

[Redazione]

INCENDIO IN PAKISTAN L'autocisterna si ribalta: corsa a rubare benzina Esplosione e 146 vittime È stata una tragedia della povertà e dell'imprudenza quella avvenuta ieri a Bahawalpur, in Pakistan: 146 persone (tra cui 20 bambini) sono morte seguito all'esplosione di un'autocisterna che trasportava 40 mila litri di benzina. Il mezzo si era ribaltato per un incidente dovuto, sembra, allo scoppio di uno pneumatico. Nel giro di pochi minuti una folla si è radunata sul posto, attirata dall'opportunità di rubare del carburante. Qualcosa però è andata storta, e circa tre quarti d'ora dopo l'incidente l'autocisterna è esplosa, provocando una spaventosa carneficina. Oltre ai 146 morti del bilancio provvisorio, si contano anche un'ottantina di feriti. Tra le vittime non c'è il conducente del mezzo, che è stato fermato. Un testimone ha raccontato di aver cercato di spiegare alla gente che quello che volevano fare era molto pericoloso, ma nessuno lo ha ascoltato: c'era anche chi girava con delle sigarette accese -tit_org- L'autocisterna si ribalta: corsa a rubare benzina Esplosione e 146 vittime

ZAIA FIRMA LO STATO D'EMERGENZA

Nubifragi e grandinate si abbattono sul Veneto Il Sud da bollino rosso

[Redazione]

LO Il paese ai Enego (Vicenza) travolto dal fango Siccità: Roma pronta a chiudere le fontaneUn'Italia spaccata in due, divisa dal maltempo che, come previsto, ha colpito duro dopo le temperature torride degli ultimi giorni. Mentre il Centro e il Sud faticano a respirare per colpa del caldo record, il Nord è stato sferzato da raffiche di vento, violenti temporali e pioggia intensa. Dove la presa dell'afa non molla, è scattata l'allerta: cinque le città con il bollino rosso Ancona, Campobasso, Firenze, Perugia e Pescara, ma le temperature roventi hanno attanagliato tutto il Centro Sud, con il termometro che ha raggiunto 37 gradi a Bari, i 34 a Cosenza, i 33 a Perugia e Ancona e i 32 gradi a Firenze, Roma e Campobasso. A Roma per arginare crisi idrica e emergenza siccità, l'Acea, l'ente che gestisce la rete idrica, sta valutando se chiudere i cosiddetti nasoni, le storiche fontanelle della città. I tecnici daranno una risposta al Campidoglio entro la prossima settimana, indicando le fontanelle interessate dallo stop. L'ipotesi è una chiusura parziale. Al vaglio il passaggio dal flusso continuo a quello regolato. Pioggia e grandine hanno invece colpito quasi tutto il Nord: dalla Lombardia al Trentino passando per Emilia Romagna e Veneto. La giornata si è aperta con un violento temporale su Milano: alle 7 pioggia torrenziale, fulmini e vento forte con un abbassamento improvviso delle temperature. In mattinata nel Bresciano il vento ha provocato gravi danni in diversi comuni. A Monticelli Brusati una tromba d'aria ha divelto il tetto della palestra comunale. A Castenedolo la furia del vento ha sradicato da terra gli stand di una gara ciclistica che è stata rinviata a luglio. Nel Veneto la situazione più pesante si è registrata ad Enego, in provincia di Vicenza, nella frazione di Fossi di Sotto, dove un fiume di fango e detriti ha invaso le strade del paese. Il fango ha divelto tutto, tubature e asfalto. I danni stimati a occhio superano il milione di euro, ha dichiarato il sindaco di Enego. Un forte nubifragio ha colpito la fascia prealpina tra Altopiano e Valsugana, mentre una violenta grandinata ha interessato la zona tra il Vicentino e il Trevigiano. Paura anche a Chioggia e, in particolare nella spiaggia di Sottomarina dove un nubifragio con forti raffiche di vento ha provocato lo sradicamento di alcune costruzioni estive. Pioggia intensa anche a Venezia e in gran parte dell'entroterra veneziano. Bollettino di guerra anche nel Bellunese, dove ci sono state frane, mentre la Pedemontana, soprattutto nella zona del Trevigiano è stata colpita da una grandinata eccezionale. Il presidente Luca Zaia firmerà lo stato di emergenza. In Friuli Venezia Giulia il sistema di protezione civile è intervenuto con circa 250 volontari in una sessantina di comuni. Interruzioni nel rifornimento di energia elettrica si sono registrati nel Pordenonese e nell'area cividalese, nella porzione più orientale della regione. Forti temporali in tutto il Trentino Alto Adige, con un deciso abbassamento delle temperature dopo il caldo africano dei giorni scorsi, che in provincia di Bolzano ha toccato i 38 gradi. Le forti piogge hanno causato frane e smottamenti in molte zone dell'Alto Adige. Nei pressi della diga di Funes, a nord di Chiusa, una frana si è abbattuta sulla strada statale 12 causandone l'interruzione. Lo smottamento ha coinvolto otto auto, fortunatamente senza ferire nessuno. In provincia di Bolzano nella notte tra sabato e domenica gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 120; decine le cantine e i garage allagati. Le precipitazioni - continua la Coldiretti non hanno peraltro scalfito lo stato di grave siccità dei campi perché l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve caderemodo continuo e non violento mentre gli acquazzoni aggravano i danni. Siamo di fronte al moltiplicarsi di eventi estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi nel corso di un decennio. Frane nel Bellunese, violenti temporali a Milano e Venezia -tit_org-

Centro Sud, siccità infinita Al Nord temporali e piogge = Italia, bombe d'acqua e afa

Il clima spacca in due il Belpaese: smottamenti e temporali al Nord, 40 in Sicilia Un 13enne disperso nell'Adda, due bimbi di 10 anni annegano nel lago d'Orta

[Redazione]

Il meteo divide l'Italia in due. Sos Coldiretti Centro Sud, siccità infinita Al Nord temporali e piogge Italia divisa in due dal meteo. Forti temporali al Nord continueranno anche oggi, mentre il Centro-Sud soffrirà ancora la siccità. Allarme Coldiretti. Arnaldi a pagina 3 Italia, bombe d'acqua e afa

Il clima spacca in due il Belpaese: smottamenti e temporali al Nord, 40 in Sicilia Un 13enne disperso nell'Adda, due bimbi di 10 anni annegano nel lago d'Orta

Valeria Arnaldi Bombe d'acqua al Nord, caldo afoso con picchi da "bollino rosso" nel resto d'Italia. Il meteo ha diviso in due il Paese nel fine settimana, portando molte zone a passare rapidamente dall'emergenza siccità all'allarme precipitazioni. Nelle stesse ore nelle quali Centro, Sud e Isole combattevano con ondate di calore e conseguenti malori - in sensibile aumento gli accessi in ospedali e pronto soccorso - ieri il Settentrione era funestato da temporali violenti, raffiche di vento, grandine. Un 13enne marocchino è scomparso nel fiume Adda ingrossato, a Bocchi di Comazzo, in provincia di Lodi. Altra tragedia nel lago d'Orta, nel Novarese: due bambini di 10 anni - due cuginetti senegalesi, residenti con i genitori a San Maurizio D'Opaglio - sono annegati nel tentativo di recuperare il pallone con cui stavano giocando sulla riva. I testimoni hanno riferito che a un certo punto i piccoli sono scomparsi sotto la superficie. Su Milano, dove la temperatura era arrivata a 40 percepiti - si è abbattuto un breve violento temporale: oltre 100 le richieste di intervento ai vigili del fuoco per alberi pericolanti, rami caduti, distacco d'intonaco. Più numerose le chiamate di soccorso in provincia di Treviso, in particolare nella zona di Vittorio Veneto colpita da una grandinata. Oltre cinquanta gli interventi effettuati per rimozione di detriti, coperture pericolanti e cornicioni di palazzi. Smottamenti, cadute di alberi e allagamenti a Trento. Danni nella zona della Vallagarina, in Basso Trentino: in alcuni paesi si è interrotta l'energia elettrica. Una frana si è abbattuta sulla statale nei pressi della diga di Funes, poco distante da Chiusa: otto le auto coinvolte, fortunatamente nessun ferito. Disagi a Brescia - qui una tromba d'aria - e Bergamo, con frane sulla strada. Allagamenti, frane e incidenti stradali in provincia di Belluno. Ad Enego, in provincia di Vicenza, le forti precipitazioni e la rottura dei servizi di raccolta delle acque hanno trascinato a valle terrapieni e terre di riporto. Invasi dai detriti i piani bassi di tre abitazioni. Un pullman è rimasto bloccato in un sottopasso allagato a Cison del Grappa: fortunatamente, nessun ferito. Feriti invece si sono registrati a Garda, in provincia di Verona: un ramo si è spezzato e cadendo ha colpito una coppia. Alcuni feriti anche a Codroipo e Udine. Nubifragio a Venezia. Una sessantina i comuni colpiti in Friuli. Vittorio Veneto ed Enego hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Per il Veneto sarà stato d'emergenza. La Coldiretti lancia l'allarme: i temporali hanno devastato varie colture in più regioni. Nelle Marche il tempo ha subito un brusco peggioramento. con piogge intense soprattutto ad Ancona ("bollino rosso" per le alte temperature percepite) e nella provincia di Fermo, dove si registrano alcuni allagamenti di sottopassaggi e piante e rami spezzati dal vento e dall'acqua a Marina Palmense e Porto San Giorgio. Intanto, il resto del Paese fa i conti con il caldo record. Stando alle previsioni, le temperature rimarranno alte al Centro-Sud anche nelle prossime ore. Martedì, inoltre, si attende un'altra giornata infuocata. riproduzione riservata Pioggia, Milano in tilt Frane nel Vicentino SALVATAGGIO DISPERATO Un sommozzatore dei Vigili del Fuoco interviene per liberare alcune persone prigioniere in un bus invaso dall'acqua. A Roma i turisti si sono gettati nelle fontane cittadine, mentre a Palermo la spiaggia di Mondello è stata letteralmente presa dall'assalto -tit_org- Centro Sud, siccità infinita Al Nord temporali e piogge - Italia, bombeacqua e afa

Ma il Centrosud continuerà a boccheggiare

[Redazione]

ROMA Mentre il Nord è alle prese con i nubifragi, il Centro e il Sud secondo le previsioni meteo sono destinati a restare in emergenza sicdtà e con temperature record ancora a lungo. Nel fine settimana è scattata l'allerta per le ondate di calore con il temuto "bollino rosso" cinque città (Ancona, Campobasso, Firenze, Perugia e Pescara), ma il termometro ha raggiunto 37 gradi a Bari, 34 a Cosenza, 33 a Perugia eAnconae 32 gradi aFirenze. Roma e Campobasso. A Parma e Piacenza è stato dichiarato lo stato di emergenza e il governo ha stanziato 8,65 milioni per autobotti e nuovi pozzi. Secondo le rilevazioni dell'Aeronautica, sabato a Ferrara la temperatura percepita è stata di 49 gradi, anche se il termometro ne ha segnati 37. Seconda Termoli, in Molise, dove la sensazione di calore ha raggiunto i 46 gradi. METHO -tit_org-

IL PAESE DELLE EMERGENZE**Dalla siccità alle alluvioni***[Redazione]*

IL PAESE DELLE EMERGENZE Dalla siccità alle alluvioni ROMA Si conta un disperso, un 1 Çãïã di nazionalità marocchina sorpreso dalla piena improvvisa nel fiume Adda (in provincia di Lodi), al termine di una domenica che ha spaccato in due l'Italia: con il Centro e il Sud che faticano a respirare per il caldo, e il Nord sferzato da forti temporali - che proseguiranno nei prossimi giorni - con temperature in picchiata di dieci gradi, allagamenti e frane. Una beffa perché come ricorda Coldiretti le precipitazioni violente non scalfiscono lo stato di grave siccità dei campi perché l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo mentre gli acquazzoni aggravano i danni. Così dal Veneto al Trentino, dalla Lombardia al Friuli siamo di fronte ad un nuovo bollettino di guerra. È sotto gli occhi di tutti il moltiplicarsi di eventi estremi - insiste Coldiretti - con l'alternarsi di caldo anomalo, gelate e siccità, bombe d'acqua e grandinate. Una ulteriore dimostrazione dei cambiamenti climatici che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola e alle infrastrutture per oltre 14 miliardi di euro nel corso di un decennio. La situazione più pesante ieri si è registrata ad Enego, in provincia di Vicenza, con una frana che ha invaso la frazione di Fossa di Sotto. Insieme al Comune di Enego anche quello di Vittorio Veneto ha chiesto lo stato di calamità naturale. Ma danni si sono avuti in tutta la Regione, tanto che il presidente Luca Zaia firmerà lo stato di emergenza. Forti temporali, con smottamenti, anche in Trentino Alto Adige, con un deciso abbassamento delle temperature. Nei pressi della diga di Funes, a nord di Chiusa, una frana si è abbattuta sulla statale 12 causandone l'interruzione. Lo smottamento ha coinvolto otto automobili. Fulmini e grandine Piogge e temporali anche a Milano - con forti raffiche di vento e fulmini - e nel bresciano, dove a Monticelli Brusati una tromba d'aria ha scoperchiato il tetto di una palestra. Decine gli alberi sradicati, mentre la Protezione civile tiene sotto controllo il livello del Seveso e del Lambro. Sale il conto dei danni alle coltivazioni. La Coldiretti parla infatti di chicchi di grandine grandi come palline da ping pong caduti nel Trevigiano con serre di ortaggi e fiori divelte, campi di mais distrutti e vigneti di Prosecco rovinati. METRO -tit_org-

Lettere - Più prevenzione contro la siccità

[Posta Dai Lettori]

Più prevenzione contro la siccità AMBIENTE Di fronte all'emergenza siccità che sta attanagliando il nostro Paese la tutela ambientale va messa al primo posto. Bravi gli amministratori come la sindaca di Roma che hanno emesso ordinanze che prevedono il divieto di utilizzare l'acqua per irrigare orti e giardini, lavare le automobili o per riempire le piscine mobili. Di fatto, l'uso consentito possibile sarà solo quello domestico. Purtroppo, però, sappiamo che questo non basta. FRANCESCO -tit_org-

LA TRAGEDIA / VENTENNE INGHIOTTITO DALLA CORRENTE DEL TICINO. SI ERA TUFFATO PER RINFRESCARSI DOPO UNA GIORNATA TORRIDA

Muore annegato al rave, ma il party non si ferma

[Simone Bianchin]

IATRAGEDIA / SI Muore annegato al rave, ma il party non si ferma; SIMONE BIANCHIN MILANO. Ingoiato dal fiume. Christian Belotti è morto annegato nel Ticino a 20 anni, sabato sera, mentre la musica interrotta poi più volte, visti i soccorsi e gli inviti delle forze dell'ordine a lasciar perdere la festa è invece continuata tutta la notte e fino a ieri mattina, come racconta chi c'era e come testimoniano (anche sui social) diversi residenti nella zona. È ragazzo che invece non c'è più era arrivato al rave party nei boschi della zona della Sforzesca, vicino a Vigevano (Pavia) con un gruppo di amici e la fidanzata da Mapello (Bergamo). Erano un migliaio di persone, sabato, quando era atteso il picco dei partecipanti alla festa quella località a cinque minuti a piedi dalle rive del fiume. Per ballare al ritmo della musica techno grazie all'energia diffusa dai gruppi elettrogeni sono arrivati ragazzi anche con camper e camion dalla Francia, dall'Olanda, dalla Spagna e dall'Austria. Verso le 19,45 il clima era ancora incandescente per il caldo, tra i 34 e i 35 gradi, sembrava già che le casse di birra potessero non bastare, racconta uno dei partecipanti che chiede di restare anonimo. Racconta qual era la scena, poco prima che Christian decidesse di fare il bagno nel fiume: erano cominciate le grigliate, per chi si era attrezzato. Cena invece al sacco per chi si era portato i panini. Christian è andato in acqua e non è stato il solo. Ma non ce l'ha fatta. La sua fidanzata, raccontano i ragazzi, lo ha visto andare al fiume ed entrare in acqua. Ha continuato a guardarlo: pochi minuti e lo ha visto in difficoltà a causa della corrente. Un attimo ed è scomparso sotto acqua, poi è riapparso, poi sotto di nuovo, ha riferito ai soccorritori. La ragazza ha chiamato aiuto e qualcuno, tra gli amici, ha telefonato al 118. I soccorsi sono arrivati subito, anche da parte del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco e delle guardie del parco del Ticino. Meno di un'ora dopo la scomparsa del ragazzo nel fiume, i vigili del fuoco hanno recuperato il suo corpo senza vita, sul quale è stata disposta l'autopsia che servirà anche a scoprire se il ragazzo morto annegato aveva ingerito delle sostanze stupefacenti o meno. Anche se, dicono i frequentatori del Ticino, il fiume è pericoloso anche se sei sobrio, non serve essere drogati o buttarsi a stomaco pieno per morire. Il dramma delle otto di sera, a quanto pare, è rimasto però quello di un singolo, al massimo allargato alla sua comitiva. Nulla ha fermato il rave che doveva durare diversi giorni, nelle intenzioni degli organizzatori. Le guardie del parco del Ticino, soprattutto, ma anche tutte le forze dell'ordine che sono intervenute racconta un altro ragazzo avevano ripetutamente chiesto di concludere il rave, ma senza successo. INMIFLIAMINRIVAALFIUME L'area che ha ospitato il rave party nell'area dei la Sforzesca, vicino a Vigevano, sulle rive del Ticino Ø __ I -a;.. -tit_org-

Nubifragi dopo l'afa: frane e allagamenti

[P.g.b.]

Nubifragi dopo l'afa: frane e allagamenti Bmsco calo delle temperature in Lombardia e nel Nord-est, grandinate e nuovi danni alle campagne già provate Resiste il caldo africano al Sud, previsti picchi di 40 gradi. A Roma potrebbero essere chiuse le storiche fontanelle ROMA. Prepariamoci ad altre giornate di clima estremo: mentre il caldo torrido e la siccità resteranno aggrappati al Centro-sud, continuando a mettere in crisi l'agricoltura, al Centro-nord ci saranno altre giornate di temporali violenti come quelli che ieri hanno messo in ginocchio diverse regioni, percuotendole con trecentomila fulmini. Si tratta del primo di diversi impulsi perturbati spiegano i meteorologi di Meteo.it che si avvicineranno durante la prossima settimana soprattutto al Nord, dove le precipitazioni saranno frequenti e abbondanti particolare fra le Alpi e l'alta pianura. Al Centro-sud, al contrario, le precipitazioni continueranno ad essere scarse o assenti con un'ulteriore accentuazione del caldo a metà settimana. In particolare al Sud dove non si escludono picchi di temperatura intorno ai 40 gradi. Un caldo africano che non abbandonerà il Sud e la Sicilia almeno fino all'inizio di luglio, mentre una vera rinfrescata arriverà al Nord e al Centro già tra mercoledì e giovedì. Ma anche la pioggia che ieri ha restituito acqua alle campagne assetate del Nord, in realtà non ha portato affatto i benefici auspicati. Anzi, i violenti nubifragi e la grandine dal Trentino alla Lombardia e alle Marche hanno creato danni senza fornire benefici, spiega Coldiretti: In Veneto, soprattutto nel trevigiano, sono caduti chicchi grandi come palline da ping pong con serre di ortaggi e fiori divelle, campi di mais distrutti, vigneti di Prosecco rovinati. La pioggia tanto attesa è arrivata con temporali improvvisi a macchia di leopardo che hanno provocato devastazioni nelle campagne, ma non hanno scalfito lo stato di grave siccità dei campi perché l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento. Così, mentre il Nord si prepara ad affrontare nuovi temporali sperando che siano meno violenti e più proficui, a Roma si sta valutando la chiusura temporanea o parziale dei "nasoni", le storiche fontanelle della capitale da cui scroscia perennemente acqua fresca. E in Sardegna la Protezione civile ha diramato un allerta per le temperature massime che oggi e soprattutto domani subiranno un ulteriore aumento con il superamento dei 40 nelle zone interne. Tra i danni dei nubifragi di ieri, invece, una tromba d'aria ha scoperchiato il tetto di una palestra a Monticelli Brusati, in provincia di Brescia, mentre in Alto Adige una frana ha interrotto la statale del Brennero all'altezza di Chiusa. A Enego, un paesino dell'altopiano di Asiago in provincia di Belluno, una frana ha invaso le case con un metro e mezzo di acqua e fango, ed è un mezzo miracolo che nessuno si sia fatto male. Allagamenti anche in Umbria, nell'alta valle del Tevere, e nelle località della costa marchigiana come Fermo e Porto San Giorgio. (p.g.b.) Nel trevigiano caduti chicchi grandi come palline da ping pong, serre e vigneti rovinati IL PAESE DEVASTATO Enego, sull'altopiano di Asiago, investito da una frana di acqua e fango ' Anero fBjl à. é -tit_org- Nubifragi dopoafa: frane e allagamenti

P
L'estate di Accumoli*[Paolo G. Brera]*

diA umoli "In hotel ci danno anche sdraio e ombrellone ma non siamo turisti, ridateci una vita vera" DAL NOSTRO INVIATO PAOLO G. BRERA ACCUMOLI. Con i piedi impolverati dalla calce del cantiere, Giovanni Funari ci scherza su: Tra una decina d'anni, quando mi restituiranno la mia terra, se non smonteranno tutte queste casette che ci stanno costruendo sopra diventerò ricco come il costruttore Mezzaroma. Qui su, accanto al paese esanime, tra il camposanto e il campo sportivo dove Giovanni coltivava il farro e i cereali per le sue capre e i suoi cavalli, stanno sorgendo le 71 casette in cui gli accumolesi vivranno in attesa di una ricostruzione che nessuno sa se, dove e quando avverrà. Finché non sarà terminata la microzonazione sismica è inutile parlare di ricostruzione, avverte il sindaco Stefano Petrucci che insieme a metà dei suoi compaesani adesso vive all'albergo Marconi di Grottammare. L'11 giugno abbiamo accolto una novantina di persone in 34 camere, raccontano Riccardo e Daniela, i proprietari dell'hotel: vengono da due alberghi di San Benedetto. Speriamo di riuscire a ospitarli tutti fin quando consegneranno le casette. I Funari invece ne hanno già cambiati quattro: Dal Progresso ci eravamo dovuti trasferire in un altro hotel per dieci giorni, poi ci avevano ripreso ma dal 18 aprile ci hanno trasferito al Poseidon, sempre a San Benedetto. Ora ci hanno detto che dobbiamo andare a Martinsicuro. L'estate distende panorami d'asciugamani e ombrelloni, arrivano i turisti e i terremotati devono farsi più in là. Le casette sono quasi pronte, entro luglio dovremmo rientrare tutti, promette il sindaco che però ormai ha imparato a usare il condizionale. I tempi della burocrazia sono micidiali. Il borgo antico, devastato dalla violenza delle scosse che prima hanno ucciso e poi hanno progressivamente demolito, è ancora zona rossa, irraggiungibile. Le macerie sono state sgomberate solo nelle vie principali, nella parte bassa del paese, fino alla torre civica imbragata e protetta che è l'unico segno di cambiamento visibile dalla Salaria: il resto è la solita ferita al cuore. Le 201 casette nelle 11 aree tra comune e frazioni ospiteranno 430 abitanti, dice il sindaco: Il dieci per cento in meno rispetto a prima. Non torna chi ha trovato lavoro altrove, ma è un miracolo per pochi. Speriamo siano coibentate bene, e non siano umide: da noi fa freddo, d'inverno, dice Simona che della vita in albergo non ne può più. L'hotel è ottimo, ma va bene per chi è in vacanza e noi non lo siamo. Ai loro ospiti Daniela e Riccardo hanno offerto gratuitamente gli ombrelloni nello stabilimento balneare, e non fanno differenze con i turisti. Stesso menu e stessi ambienti, cerchiamo di favorire l'integrazione e le amicizie, ma dieci mesi lontani da casa ormai pesano come macigni anche sotto l'ombrellone. La mia amica Susanna dice Simona ha casa "agibile con lavori" ma non glieli lasciano fare. Ha il progetto pronto, ha consegnato i documenti ma i finanziamenti non partono. E Michelina, che a 67 anni viveva con figlio, nuora e nipote in una delle poche case in piedi nel borgo di Accumoli (saranno quattro o cinque in tutto) vorrebbe tornare a casa ma non potrò farlo per anni. Le case accanto sono crollate ed è pieno di macerie vincolate perché derivano da palazzi antichi. Ma quanto tempo servirà per catalogarle? E li ricostruiranno davvero, quei palazzi?. Il punto di domanda è il futuro, che dovrebbe riportare in vita Accumoli ma appare lontanissimo. Serve la microzonazione, lo studio geologico che dovrà rilevare la qualità del sottosuolo per non ricostruire dove il demone del sisma finirebbe per travolgere di nuovo. Lo studio è corso dice Petrucci con i risultati apriremo tavoli tecnici e politici per verificare se sia possibile ricostruire, equali aree. Se il verdetto fosse negativo, cosa diventerebbe Accumoli? Un borgo morto accanto alla Torre civica e ai ruderi dei palazzi nobiliari, con qualche casa "semi agibile" disabitata intorno? In ogni caso io non la vedrò, questo è sicuro, storce la testa Anna, 71 anni, su una poltrona dell'Hotel Marconi. Giù sulla Salaria, nel fondovalle scavato dal Tronío, insieme alle città temporanee di casette nascerà il centro commerciale donato dai commercianti di Cavezze, in provincia di Modena, e allestito da una cordata di volontari, donatori e sponsor nata per il terremoto dell'Emilia. Esaurito il lavoro lassù, la onius "Tutti insieme a Rovereto e Sant'Antonio" due comuni terremotati che continuano a rimbocarsi le maniche ha messo in campo 68 volontari, 165mila euro 32 camion di attrezzature e container per far ripartire la piccola economia locale abruzzese,

esanime per sisma. Abbiamo fatto un favore ai commercianti di Cavezze che avrebbero dovuto smontare il loro centro temporaneo, e uno ad Accumoli rimontandolo, dice Venanzio Malavolta, ex direttore commerciale di Toyota Italia che ora vernicia - torso nudo e cappellino in testa braccio a braccio col presidente degli artigiani e industriali della Val di Non, Massimo Zadra. Al posto di "Estetica Robería", "Vecchi Merletti" e delle altre botteghe i cui nomi ancora si leggono sui container da riverniciare, nasceranno un ristorante su due piani e una farmacia, un bar e una bottega di sapori tipici, due alimentari e una macelleria, due studi tecnici, un'officina e un gommista. Ci hanno messo due giorni per smontare i container e ne impiegheremo tre per rimontarli, collegarli alle utenze, riverniciarli e rifinirli. Cinque giorni. Ma ci sono voluti dieci mesi per autorizzare i lavori. IL PROGETTO Per un anno Repubblica e i fotografi di TerraProject hanno deciso di seguire quattro storie legate al terremoto in centro Italia La famiglia Lauri di Pescara del Tronto, la famiglia Serafini di Amatrice, la scuola Capranica di Amatrice e la sfida di Accumoli, il paese che rischia di morire Su Repubblica.it "Osservatorio Amatrice" con i contributi di cronisti e videomaker nelle zone del sisma le promette il sindaco. E intanto, nel fondovalle del Tronto, il dai di e allestito dalla cordata di volontari e sponsor per il L'AHESA DEL RITORNO Nella foto grande, il salone ristorante dell'hotel Marconi a Grottammare, dove risiede temporaneamente la maggior parte degli abitanti di Accumoli. Sono stati trasferiti in questo albergo da altre strutture di San Benedetto del Tronto che con l'arrivo dell'estate e i ritardi nella realizzazione delle casette non erano più in grado di ospitare i terremotati. Anche il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci, vive in questo albergo con la sua famiglia. I titolari dell'albergo hanno concesso gratuitamente agli ospiti le sdraio e gli ombrelloni nella spiaggia privata dell'hotel, ma dieci mesi di vita in albergo pesano sempre di più sul morale. In molti temono, saranno ulteriori ritardi nella consegna delle casette, di dover subire nuovi trasferimenti: c'è chi ne ha già subito quattro, mentre cresce l'attesa per il ritorno sui monti -tit_org- L'estate di Accumoli

AL CENTROSUD SITUAZIONE METEO OPPOSTA: TEMPERATURE ANCORA SOPRA I 35 GRADI Nubifragi al Nord, muore un ragazzino

[Giovanni Laterza]

AL CENTROSUD SITUAZIONE METEO OPPOSTA: TEMPERATURE ANCORA SOPRA 135 GRADI Nubifragi al Nord, muore un ragazzino Piogge intense e smottamenti a Vicenza e Gorizia. Criticità anche in Lombard GIOVANNI LATERZA DOPO giorni di caldo africano, l'Italia è divisa in due: mentre al centro sud il sole è ancora protagonista e le temperature restano abbondantemente sopra i 35 gradi, temporali e grandinate, con quasi 300 mila fulmini generati in 12 ore, hanno investito le regioni settentrionali e il nord est in particolare, provocando non solo un calo delle temperature ma anche allagamenti, frane e ulteriori danni all'agricoltura, già pesantemente colpita dalla siccità. Ad essere interessate da piogge e temporali sono state soprattutto la Lombardia e le regioni del nord est. Un ragazzino di 13 anni di origine marocchina è scomparso nelle acque del fiume Adda a Bocchi di Comazzo, in provincia di Lodi, mentre stava facendo il bagno. Sorpreso con il fratello più piccolo dalla corrente che si è ingrossata improvvisamente, non è riuscito a tornare a riva. E disagi si sono registrati per una tromba d'aria che ha scoperchiato il tetto di una palestra a Monticelli Brusati, in provincia di Brescia, e nel bergamasco, per diversi allagamenti. Milano, dopo i 40 gradi percepiti sabato, si è invece svegliata sotto un violento temporale che non ha provocato però problemi particolari. Questa situazione, secondo gli esperti, si protrarrà anche nei prossimi giorni. Sul nord le precipitazioni saranno frequenti e abbondanti, in particolare fra le Alpi e l'alta pianura - dicono da Meteo.it - mentre sulle regioni centro meridionali le precipitazioni continueranno a essere scarse o assenti, con un'ulteriore accentuazione del caldo a metà settimana e temperature con picchi di 40 gradi. La siccità affligge la Capitale, dove si sta valutando la chiusura, almeno parziale, dei "nasoni", le storiche fontanelle di Roma. Il maltempo ha colpito pesantemente anche in Alto Adige, dove una frana ha interrotto la statale del Brennero all'altezza di Chiusa senza però coinvolgere persone, in Friuli Venezia Giulia, dove violenti temporali e bufere di vento hanno interessato una sessantina di comuni lasciando duemila utenti senza luce, e in Veneto. A Enego, un piccolo comune dell'altopiano di Asiago in provincia di Belluno, una frana di acqua e fango è scesa come un torrente tra le case, tagliando in due il paese. Il muro di ghiaia e fango alto oltre un metro e mezzo ha provocato danni alle abitazioni, ma fortunatamente nessuno è rimasto coinvolto. Pesanti danni anche nel trevigiano, dove sono caduti chicchi di grandine grandi come palline da ping pong. Diversi problemi si sono registrati nell'area pedemontana e nel bellunese, le nostre strutture stanno monitorando la situazione e raccogliendo tutti i dati per presentare la richiesta dello stato di emergenza ha detto l'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottaccin. Situazione completamente diversa al Centrosud, dove sole e caldo hanno caratterizzato la giornata. Le temperature sono state leggermente più basse di quelle di ieri ma in alcune zone hanno abbondantemente superato i 35 gradi. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Un albero abbattuto dal vento a Gorizia ANSA Un bus intrappolato -tit_org-

L'Italia divisa dal meteo: grandinata record nel Nord Est

[Redazione]

L'Italia divisa dal meteo: grandinata record nel Nord Est In Settentrione è in arrivo la pioggia, al Sud il gran caldo Il clima spacca in due l'Italia. Dopo i forti temporali di sabato notte al Nord, con quasi 300 mila fulmini generati in 12 ore una violenta grandinata nel Trevigiano - i chicchi hanno raggiunto dimensioni di 10 centimetri - nelle regioni settentrionali inizia una settimana che avrà precipitazioni frequenti e abbondanti, in particolare fra le Alpi e l'alta pianura. Per il Nord, dunque, è in arrivo un parziale sollievo sul fronte della siccità, cosa che non avverrà al centro Sud dove, invece, dove le precipitazioni continueranno a essere scarse con un'ulteriore accentuazione del caldo metà settimana. In particolare al Sud, dove a causa anche di moderati venti meridionali non si escludono picchi di temperatura intorno ai 40 gradi. Il caldo estremo nelle regioni meridionali, in particolare in Sicilia, potrebbe attenuarsi solo all'inizio di luglio. Allarme caldo anche in Sardegna, dove la Protezione civile regionale ha diramato un avviso di condizioni meteo avverse: A partire dal 26 giugno le temperature massime sulla Sardegna subiranno un ulteriore aumento con il superamento dei 40 gradi nelle zone interne del settore meridionale e occidentale dell'isola in particolare nella giornata di martedì 27 giugno. -tit_org-Italia divisa dal meteo: grandinata record nel Nord Est

Un altare sul prato Sposi a Ussita dopo il terremoto

Il matrimonio di Claudia e Gianluca nel paese raso al suolo dal sisma dell'anno scorso: "Torneremo a vivere qui"

[Flavia Amabile]

Il matrimonio di Claudia e Gianluca nel paese raso al suolo dal sisma dell'anno scorso: "Torneremo a vivere qui" Il matrimonio ai tempi del terremoto è superare i posti di blocco dell'esercito e arrivare sotto la casa di quella che sta per diventare tua moglie, accendere la radio dell'auto - volume al massimo - e iniziare a cantare Una canzone d'amore di Max Pezzali. Il matrimonio ai tempi del terremoto è sapere che lei non potrà non sentire questa serenata, l'ultima da fidanzati: la casa non ha infissi ed è circondata da un silenzio irreale anche se è sabato sera perché a Ussita, provincia di Macerata, non vive più nessuno dal 30 ottobre quando la terza delle grandi scosse dell'estate-autunno 2016 rese il paese un ammasso di macerie. Una canzone d'amore/per farmi ricordare/una canzone d'amore/per farti addormentare, canta Gianluca Gentili accompagnato dagli amici di sempre. C'è poco da dormire in questa notte d'estate programmata da tempo ma non così, in mezzo a un panorama di macerie e il deserto intorno. Claudia Èrcoli scende, si unisce ai canti: domani è il grande giorno e nessuno dei due ha mai preso in considerazione la possibilità di trascorrerlo altrove. Abitare in un posto significa abitare anche in un ambiente, non solo in un appartamento, spiega Gianluca indicando le alte cime che lo circondano. È originario di Roma ma è fuggito dalla capitale tantissimi anni fa ed è legato alle montagne dei Sibillini quanto chi ci è nato. Il matrimonio ai tempi del terremoto è farsi pettinare la mattina delle nozze da un parrucchiere in un appartamento ingombro di bidoni di vernice, i parenti arrivati per aiutare la sposa a vestirsi che lasciano borse e scarpe tra trapani e cavalletti da muratore. È non avere una chiesa dove celebrare le nozze e occupare un intero prato a 1200 metri di altezza con parenti e amici venuti tutti da lontano perché nel raggio di chilometri e chilometri vivono poche decine di persone, nessuno in una casa in muratura. È non avere un altare e dover inseguire gli spartiti dell'Ave Maria portati via dal vento. È non avere panche di legno - rimaste come gli altari tra macerie e impalcature - e dover utilizzare le balle di fieno rivestite di teli bianchi per far sedere gli invitati. Il fieno viene dal campo di Claudia - racconta Gianluca - lo abbiamo portato su questa settimana. Nulla è stato semplice ma ci siamo riusciti. Non hanno mai smesso di crederci, nemmeno quando dopo la scossa del 30 ottobre hanno dovuto abbandonare quel che restava delle case dove abitavano con i genitori e trasferirsi sulla costa al camping Bellaòàà di Porto Recanati. Al contrario di tanti altri non hanno dovuto subire nuovi trasferimenti ma, dopo otto mesi di vita da sradicati, non vedono l'ora di tornare a Ussita. E saranno i primi a tornare in modo stabile in paese. Abbiamo avuto la fortuna di iniziare a ristrutturare prima del terremoto la casa dove saremmo andati a vivere racconta Gianluca -. Le scosse non hanno provocato alcun danno. Non appena è stato possibile, abbiamo ripreso i lavori ma non restava molto da fare. Se invece avessimo dovuto iniziare da capo saremmo molto più indietro. La casa dovrebbe essere pronta al massimo tra due mesi. Gianluca e Claudia contano di tornare in modo stabile a Ussita prima della fine dell'estate. Sarebbero i primi in un paese dove non c'è un sindaco dopo le dimissioni di un mese e mezzo fa di Marco Rinaldi e i lavori per la creazione delle aree destinate alle future casette sono appena iniziati. È un segno di speranza, un segno di fiducia, un segno carico di futuro, sostiene il vescovo Giovanni Brugnarò all'inizio della cerimonia. Claudia ringrazia e si commuove per Papa Francesco che ha mandato gli auguri, ma non si sente un simbolo: Siamo solo una nuova famiglia. Vorrei trasmettere anche ad altri la grinta di riprenderci la nostra terra. Invito tutti a tornare ma chiedo anche chi ha il potere, di metterci nelle condizioni di farlo. La ripartenza deve essere altro: non possiamo essere io e Gianluca. Il matrimonio ai tempi del terremoto è considerare il futuro un tempo indistinto, senza riuscire a dargli una forma. Claudia ha un lavoro come impiegata, quando tornerà nella sua casa di Ussita potrà smettere di percorrere 150 chilometri in auto ogni giorno. Alla parola futuro associa quella di famiglia, senza riuscire a dire altro. Gianluca lavora come idraulico e istruttore di sci alpinistico: dal 30 ottobre è senza lavoro. Se non si costruiscono le casette e se non tornano gli altri abitanti non posso fare altro. La vita va avanti e Gianluca e Claudia

hanno deciso molto tempo fa come viverla. Terremoto o no. La cerimonia Gianluca Gentili e Claudia Èrcoli hanno celebrato il matrimonio a Ussita come se il terremoto non ci fosse mai stato: i ritocchi al taglio di capelli per lui, le ultime attenzioni all'abito per lei. Poi, genitori, parenti e invitati riuniti davanti all'altare su un prato: quanto basta per dire sì -tit_org-

Rinfresca al Nord, 40 C al Sud Energia e clima, sfide del futuro

[Luca Mercalli]

Rinfresca al Nord, 40 °C al Sud Energia e clima, sfide del futuro. L'anomala ondata di calore si è attenuata al Nord Italia grazie a correnti atlantiche che già ieri hanno scatenato nubifragi, e altri ne attiveranno oggi in Piemonte, mentre la bassa Valpadana, l'Emilia e il Centro, più penalizzati della siccità, dovranno probabilmente aspettare mercoledì e giovedì per vedere i tanto attesi rovesci e un calo più generalizzato delle temperature su valori normali, tra 28 e 30 °C. Invece l'anticiclone nord-africano insisterà per gran parte della settimana al Meridione con cieli sereni e punte di 40-42 °C ancora tra giovedì e venerdì. Bora e tramontana hanno rinfrescato un po' l'Adriatico e il Sud Italia lunedì 19 giugno, portando qualche acquazzone fino in Sicilia, ma poi dall'Europa occidentale è gonfiata la robusta alta pressione subtropicale responsabile, venerdì 23, di temperature prossime ai record secolari di giugno tra Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia ed Emilia, con 36,3 °C a Modena, 37,1 °C a Torino-centro e 37,2 °C ad Aosta. Molto caldo anche in alta montagna, specie al confine con la Francia, da cui la vampa rovente arrivava, con picchi straordinari di 30 °C a 1500 metri. Sabato pomeriggio all'osservatorio di Moncalieri i termometri sono ancora saliti un po' stabilendo un nuovo primato per il mese di 39,0 °C, battendo seppur di poco i 38,9 °C del 13 giugno 2003. Nelle stesse ore un'eccezionale grandinata copriva con 20 cm di ghiaccio la strada del Passo S. Pellegrino in Val di Passa (Trentino), primo sintomo del cedimento dell'anticiclone, poi all'alba di ieri, dopo una nottata tropicale (29a mezzanotte a Brescia), un'enorme cella temporalesca ha attraversato il Nord Italia scaricando 128 mm di pioggia a Menaggio (Como) e grandine grossa come limoni presso Vittorio Veneto. Ma ci vorrà ben altro per attenuare la magra dei fiumi: una settimana fa nel Po a Isola Sant'Antonio (Alessandria) scorrevano appena 204 m³/s d'acqua, in luogo dei circa 600 normali per giugno. Venerdì i condizionatori accesi hanno contribuito a spingere a 52 gigawatt la domanda elettrica italiana (durante la canicola del luglio 2015 si toccò tuttavia un record di oltre 59 gigawatt). Ecco che, alla luce dei complessi scenari futuri su clima e risorse energetiche, è utile orientarsi e prepararsi con i consigli di due esperti quali Nicola Armaroli e Vincenzo Balzani, nella terza edizione aggiornata di Energia per l'astronave Terra (Zanichelli). - tit_org-

Tempo pazzo

Nubifragi al Nord Caldo al Sud

[Pina Sereni]

Tempo pazzo Pina Sereni Italia spaccata in due dal maltempo, con il Centro e il Sud che faticano a respirare per colpa del caldo record, e il Nord sferzato da raffiche di vento, violenti temporali e pioggia intensa. Dove la presa dell'afa non molla, è scattata l'allerta ondate di calore con il temuto bollino rosso in cinque città (Ancona, Campobasso, Firenze, Perugia e Pescara), ma le temperature roventi hanno attanagliato tutto il Centro Sud, con il termometro che ha raggiunto 37 gradi a Bari, i 34 a Cosenza, i 33 a Perugia e Ancona e i 32 gradi a Firenze, Roma e Campobasso. Intanto pioggia e grandine hanno colpito quasi tutto il Nord: dalla Lombardia al Trentino passando per Emilia Romagna e Veneto. Qui la situazione più pesante si è registrata in provincia di Vicenza, ma diversi problemi ci sono stati anche nell'area Pedemontana e nel Bellunese, con alcune frane in movimento. Tanto che l'assessorato regionale alla Protezione Civile ha fatto sapere di stare raccogliendo tutti i documenti per la richiesta dello stato di emergenza. Forti temporali anche in tutto il Trentino Alto Adige, con un deciso abbassamento delle temperature dopo il caldo africano dei giorni scorsi, che in provincia di Bolzano ha toccato i 38 gradi. Le forti piogge hanno causato frane e smottamenti in molte zone dell'Alto Adige. Nei pressi della diga di Funes, a nord di Chiusa, una frana si è abbattuta sulla strada statale 12 causandone l'interruzione. Lo smottamento ha coinvolto otto auto, fortunatamente senza ferire nessuno. In provincia di Bolzano nella notte tra sabato e domenica gli interventi dei vigili del fuoco sono stati 120; decine le cantine e i garage allagati. Piogge e temporali anche a Milano e Brescia, dove una tromba d'aria ha smantellato il tetto di una palestra. Sale intanto, con il rapido passaggio dell'ondata di maltempo, il conto dei danni all'agricoltura. La Coldiretti parla di chicchi di grandine grandi come palline da ping pong caduti nel Trevigiano con serre di ortaggi e fiori divelte, campi di mais distrutti e vigneti di Prosecco rovinati. Le precipitazioni - sottolinea la Coldiretti - non hanno peraltro scalfito lo stato di grave siccità dei campi perché l'acqua per poter essere assorbita dal terreno deve cadere in modo continuo e non violento, mentre gli acquazzoni aggravano i danni. -tit_org-

Meteo pazzo: dal caldo record a temporali e sos alluvioni. Fiumi in piena dopo la siccità

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 25 giugno 2017 10:23 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Meteo pazzo: dal caldo record a temporali e sos alluvioni. Fiumi in piena dopola siccitàMeteo pazzo: dal caldo record a temporali e sos alluvioni. Fiumi in piena dopola siccità (fotoarchivio Ansa)ROMA Dal caldo torrido e siccità ai temporali e al rischio frane e alluvioni:meteo pazzo in questo fine giugno, soprattutto nel Nord Italia. Prima letemperature che sabato 25 hanno fatto registrare picchi di caldo (a Ferrara ilrecord, 49 gradi percepiti), poi domenica 26 le prime piogge torrenziali(Milano) e le prime frane (Alto Adige). Oltre cheallerta lanciata dallaprotezione civile per le possibili esondazioni dei fiumi che ora sono in seccama con le prossime piogge potrebbero aumentare la propria portata fino astraripare, con pericolo alluvione.Frana in Alto Adige.[INS::INS]Forti piogge e una frana, che non ha coinvolto persone, a Chiusa sulla stataledel Brennero, nella notte in Alto Adige hanno impegnato per ore i vigili del fuoco. A Bolzano i temporali sono stati accompagnati da forti raffiche di vento e grandine, conacqua che in alcuni sottopassi ha raggiunto il metro d'altezza. Allagati cantine, garage, vani ascensore e problemi alla retefognaria, con alcuni tombini allagati.San raffaeleTemporale a Milano.Dopo giorni di caldo record che ha causato una grave siccità in tutta la Pianura Padana, è arrivata la pioggia su Milano dove ieri si è raggiunta unatemperatura di 35 gradi (40 percepiti). In particolare da poco prima delle 7 si è abbattuto sulla città un violento temporale con pioggia intensa accompagnatada raffiche di vento e continue scariche di fulmini. Contemporaneamente si è verificato un calo della temperatura. Ieri la Protezione Civile aveva emesso un'allarme di moderata criticità per maltempo col monitoraggio dei fiumi in particolare il Seveso e il Lambro per il transito di una perturbazioneatlantica sul centro-nord peninsulare dell'Italia. Dalle 20 di ieri sono in allerta le squadre di protezione civile, le pattuglie della Polizia Locale e lasquadra servizio idrico di Metropolitane Milanesi,azienda per la forniture di acqua in città.Allerta Protezione Civile.Il transito di una perturbazione atlantica sul centro-nord peninsulare del nostro Paese, porterà a partire da oggi temporali sparsi e diffusi, a tratti intensi, specie al settentrione. Sulla base delle previsioni disponibili, ilDipartimento della Protezione Civileintesa con le Regioni coinvolte allequali spettaattivazione dei sistemi di protezione civile nei territoriinteressati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. In particolare,avviso prevede, dal tardo pomeriggio di oggi, precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere temporalesco, su ValleAosta, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in estensione dalla tarda mattinata di domani, domenica 25 giugno, alle zone interne della Toscana e all'Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per domani, allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sulla parte settentrionale del Veneto; allertagiulla, invece, su tutta la ValleAosta, il Piemonte centro-settentrionale, la Lombardia centrale, le rimanenti parti del Veneto, tutto il Friuli Venezia Giulia, gran parte dell'Emilia Romagna, la Toscana settentrionale, tutta l'Umbria e le Marche. Previsioni meteo.3bmeteo.com comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di oggi domenica 25 giugno. Al Nord instabile con piogge e temporali in transito da ovest a est, anche forti su prealpi e pedemontane. In serata miglioramento da ovest. Temperature in calo, massime tra 29 e 34. Al Centro nubi e qualche pioggia sull'alta Toscana, poi nel pomeriggio temporali su interne toscane, Umbria e Marche. Temperature in leggera flessione, massime tra 31 e 36. Al Sud prosegue alta pressione con tanto sole ovunque e caldo che si farà sentire sempre più sui settori interni. Temperature in aumento, massime tra 31 e 35.

Dove vuole arrivare Erdogan con l'Europa. Reportage dal confine siriano

[Redazione]

Viaggio nei campi dei rifugiati siriani nel sud-est della Turchia, dove Ankara vuole ricordare al mondo che la crisi non è finita. Eugenio Caudì Eugenio Cau Email: cau@ilfoglio.it 25 Giugno 2017 alle 19:20 Fino a dove vuole arrivare Erdogan con l'Europa. Reportage dal confine siriano. Le gigantografie di Erdogan nel campo di Kahramanmaras (foto Eugenio Cau) Kahramanmaras, Turchia. La prima cosa che si vede quando ci si avvicina al campo per rifugiati di Kahramanmaras, nel sud-est della Turchia, è l'enorme terrapieno circondato da reti con il filo spinato. Dietro le reti si stagliano torrette di vedetta. Poi la polizia, i cancelli, e le gigantografie di Recep Tayyip Erdogan, il presidente della Turchia. Alcune sono le foto classiche che si vedono in tutte le città turche. Erdogan con entrambe le mani alzate, Erdogan che guarda l'orizzonte, Erdogan e la first lady che salutano la folla. Sono photoshoppate alla buona di fianco a foto di bambini siriani disperati e scene di povertà. Erdogan è salvifico e amorevole. Solo dopo vedi i profughi, in buona parte siriani, in minoranza iracheni. In realtà sono loro che guardano te. Quando i due grossi autobus condizionati pieni di giornalisti internazionali entrano nel campo la gente si ferma e ti guarda. Non che sia stupita. Il governo turco ha organizzato oltre quaranta viaggi di questo tipo negli ultimi due anni, per portare la stampa internazionale a vedere questo e altri campi. Enormi mandrie di giornalisti trasportate nel sud-est della Turchia a visitare i campi profughi in cui sono ospitati centinaia di migliaia di uomini e donne fuggiti dalle guerre siriana e irachena, fuggiti dal regime di Bashar el Assad e dallo Stato islamico. È un modo frustrante di entrare nei campi, ma è praticamente l'unico. I giornalisti hanno bisogno di avere accesso ai luoghi in cui sono i rifugiati, e il governo ha bisogno di veicolare i suoi messaggi, che sono principalmente tre. Uno, la Turchia è il paese più generoso del mondo, portiamo in giro apposta i giornalisti. Due, la Turchia spende quantità immani di denaro in questa sua opera disinteressata di generosità. Tre, la comunità internazionale ci ha promesso aiuto ma in realtà non fa niente per la Turchia. Dei fondi annunciati è arrivata qualche briciola. E l'Europa è più colpevole di chiunque altro. Per molti versi, la Turchia potrebbe essere davvero un paese generoso. Secondo i numeri forniti dal governo, Ankara ha ospitato a partire dal 2011 3,5 milioni di rifugiati, in gran parte siriani. Di questi 3,5 milioni, solo l'8,9 per cento vive in campi come quello di Kahramanmaras. Il resto vive come può nelle città turche, 500 mila a Istanbul e gli altri sparsi per il resto del paese, avvolta lavorando, spesso facendo affidamento sul welfare dello stato turco. Quello di Kahramanmaras è un campo modello, come quello di Osmaniye e gli altri che il governo turco è orgoglioso di usare come vetrina dei suoi sforzi. Dentro ai container ci sono il bagno, la cucina, perfino la lavatrice. Nel campo ci sono moschee, centri sportivi, scuole. Ma i rifugiati, specie i bambini, sono quasi tutti in strada. Fanno due-tre ore al giorno in classe, il resto fuori. A scuola ci sono gli insegnanti. Nei campi per rifugiati siriani in Turchia, il corpo docente è diviso tra maestri siriani, la maggior parte, e maestri turchi. I turchi (ragazzi e ragazze giovani, queste ultime tutte senza velo) insegnano ai bambini solo lingua e cultura della Turchia. I siriani (tutti maschi) fanno il resto, in arabo. Un gruppo di sei maestri siriani, quasi tutti provenienti dalla zona di Idlib, è radunato in una saletta con aria condizionata nella scuola media di Kahramanmaras. Gli chiediamo cosa insegnano, e loro rispondono: tutto tranne il turco. Gli chiediamo se intendono tornare in Siria quando ci sarà la pace, e loro rispondono: "Inshallah". Ma per ora sarebbe meglio dirigersi dall'altra parte, verso l'Europa. Gli chiediamo se hanno piani per il futuro: "No plan". E poi: "No future". E poi: "No visa, no future". Dove visa, ovviamente, è il visto per uscire dalla Turchia. Ali è siriano, dimostra una cinquantina d'anni e viene da Hama. Vive nel campo di Kahramanmaras da un paio d'anni. Ci mostra un'ampia ustione su tutto il braccio sinistro. Dice che l'ustione si estende sulla gran parte del corpo, ma non vuole farcela vedere sotto la polo azzurra. Gli chiediamo se abbia subito l'ustione durante un bombardamento, ma lui ci dice qualcosa di peggio: "Acid", e poi: "Daesh", indicando lo Stato islamico con il suo acronimo arabo. Gli chiediamo cosa vorrebbe fare adesso, dove vorrebbe andare, e lui dice "Siria". Inshallah, ovviamente. Ma per ora non si può, per tornare serve la pace, e Ali è

e indice referendum per 300migranti", dice sprezzante Karademir, il capo della protezione civile turca, ricordando a tutti quali effetti potrebbe avere la riapertura della rotta dei Balcani. Nonostante questo, nei primi anni della politica di "porte aperte", come è definita dal governo, i flussi di rifugiati siriani hanno creato enormi frizioni nella zona di confine. A Gaziantep e in molte città turche a sud del paese, vicino alla Siria, la popolazione dei siriani ha presto superato in numero la popolazione dei locali, facendo precipitare i salari, riducendo i posti di lavoro disponibili e generando malcontento tra i turchi. Sono serviti provvedimenti speciali del governo, che ha offerto incentivi economici alle zone più interessate dalla crisi migratoria, per alleviare la situazione. E' servita anche una propaganda martellante sulla fratellanza tra il popolo siriano e quello turco, sulla generosità monumentale di Ankara e soprattutto sui complotti e la malevolenza dell'occidente corrotto. A Sanliurfa, città del sud-est, venerdì scorso il presidente Erdogan ha tenuto un discorso di Iftar (la fine del digiuno diurno per il Ramadan) nel campo per rifugiati locale, davanti a una massa di siriani e turchi accorsi per l'occasione. Misure di sicurezza eccezionali: tre elicotteri militari, mezziblandati, infinite volanti della polizia, tutte le strade chiuse nel giro di almeno un chilometro, molteplici blocchi militari e di polizia per arrivare al palco. Il dispiegamento è stato marziale e sgangherato al tempo stesso, tanto che alla fine la folla di giornalisti e astanti si è sfondata su Erdogan con una foga non prevista. Sul palco, i temi della retorica erdoganiana si sono sviluppati tutti, e l'insistenza sulla crudeltà dell'occidente è stata più vivace mai. Per gli occidentali "una goccia di petrolio vale più di una goccia di sangue del popolo siriano", ha detto Erdogan. La crisi migratoria è stata un storico "test di umanità", e l'occidente l'ha fallito. La conseguenza di questo discorso, ovviamente, è che al contrario nostro la Turchia avrebbe superato in maniera eccezionale il test d'umanità rappresentato dall'afflusso di 3,5 milioni di migranti. I campi per rifugiati, innegabilmente ordinati e dignitosi, sono lì a dimostrarlo. E' ai campi che il governo turco vuole portare i giornalisti, è lì che Erdogan ha ospitato l'ultima visita della cancelliera tedesca Angela Merkel e dei leader europei, l'anno scorso. Ma i campi sono anche la grande contraddizione delle politiche migratorie della Turchia. Nel mare magnum di 3,5 milioni di migranti, i 247 mila siriani e iracheni che vivono nei container del governo sono appena una goccia. Le loro condizioni di vita s

ono buone, ma non rappresentative. Quasi tutti i rifugiati, oltre il 90 per cento del totale, vivono fuori dai campi una vita più autonoma, fuori dai riflettori dei media e dall'occhio delle torrette di guardia che sorvegliano i loro compatrioti nei container di Ankara. E' questo il dato fondamentale che consente di capire che i campi per rifugiati del governo turco sono anche una dimostrazione d'intenti e una giustificazione politica. Certo, sono uno sforzo solidale notevole. Inoltre sono ben realizzate e offrono condizioni di vita ben più che accettabili a centinaia di migliaia di persone. Ma intorno a questi 247 mila siriani e iracheni il governo turco ha costruito un apparato retorico e propagandistico che poco ha a che vedere con la solidarietà e la fratellanza. Questo apparato retorico, ovviamente, è legato a doppio filo con l'accordo economico stipulato con l'Unione europea. Le tempistiche sembrano confermarlo, visto che i campi per rifugiati così come sono oggi in Turchia, lindi e ordinati e fatti di container, hanno sostituito le tendopoli soltanto nell'ultimo anno, quasi tutti negli ultimi sei mesi. Ankara ha speso cifre enormi per la loro costruzione, e continua a spendere cifre enormi per il loro mantenimento, anche se questo riguarda una percentuale limitata dei rifugiati presenti sul territorio turco. Ma se Ankara intende sostenere la tesi che la Turchia è lo stato più generoso del mondo, non basta nocciolare soltanto le cifre. 3,5 milioni di rifugiati sono un numero enorme, ma servono dei segni tangibili per giustificare le richieste della Turchia all'occidente da un lato e la retorica misericordiosa che oggi è la principale moneta di scambio del soft power turco nel mondo musulmano. I campi per rifugiati in Turchia sono esattamente questo: la materializzazione dello sforzo della Turchia, e la giustificazione delle richieste che Ankara fa al mondo - e in particolare all'Europa. I campi sono il luogo in cui ospitare i rifugiati che non hanno altro posto dove andare, ma anche il luogo in cui far passeggiare Angela Merkel e perseguire nei confronti dell'Unione europea quelle dinamiche transazionali (alcuni le chiamano: ricatto) in base alle quali è stato firmato l'accordo sui migranti dell'anno scorso. Così i campi per rifugiati di Kahramanmaraş, di Osmaniye, di Sanliurfa e tutti gli altri, con i loro container e i bambini in strada, si trasformano in un messaggio all'Europa: valutate voi quanti miliardi di euro vale la vostra stabilità politica.

Il capo della polizia si sposa con Lady Emergenza

[Redazione]

Chiara Gianninilli capo della polizia, prefetto Franco Gabrielli, si è sposato ieri mattina con Immacolata (detta Titti) Postiglione, capo coordinatrice della Protezione civile italiana. La coppia, per le nozze, ha scelto la Toscana, regione natale di lui. La cerimonia si è infatti tenuta alle 11 nel palazzo municipale di Castiglione d'Orcia, in provincia di Siena, la terra dei vini e del buon cibo. A unirli in matrimonio è stato un amico di Gabrielli, al quale il sindaco Claudio Galletti ha dato apposita delega. L'evento si è svolto in un clima sereno, nonostante fosse pressoché totalmente blindato e, a quanto pare, aperta a pochissimi invitati, anche se molti curiosi hanno fatto capolino di fronte all'ingresso delle nozze per assistere all'arrivo dei due sposi. C'è persino chi aveva scommesso sul vestito che avrebbe indossato la sposa, che si è presentata con un abito bianco al ginocchio, arricchito da una sottogonna in tulle e su quelle che sarebbero stati i presenti, mentre l'area era controllata da agenti in borghese che hanno garantito che il tutto andasse per il meglio. Il ricevimento, invece, per i pochissimi invitati, si è tenuto nella vicina Rocca d'Orcia, un piccolo borgo annoverato tra i gioielli del Granducato. Il prefetto Gabrielli, come noto, è ormai da tempo alla guida del dipartimento della Pubblica sicurezza. Il Capo della Polizia, che è alle sue seconde nozze, ha conosciuto l'attuale consorte ai tempi in cui era al timone della Protezione civile. La Postiglione, invece, negli anni si è sempre più affermata nel suo ruolo. Molti la ricordano in tv, dare aggiornamenti sulla situazione di emergenza creata quando una valanga, l'inverno scorso, travolse l'hotel Rigopiano. Lei, classe 1971, salernitana, è la vera first lady dell'emergenza italiana. È stata la più giovane responsabile di una sala operativa in Europa. Braccio destro di Fabrizio Curcio, coordina 800 mila volontari italiani. Chi la conosce la definisce un caterpillar. Non si ferma mai, è sempre operativa, come durante il sisma del centro Italia dell'agosto scorso. Gabrielli, invece, classe 1960, toscano di Viareggio, prima di ricoprire l'attuale incarico è stato direttore del Sisde e dell'Aisi, quindi capo del Dipartimento della Protezione civile e prefetto di Roma. Uomo di grandi capacità, sta apportando al settore della sicurezza grandi cambiamenti. La sua attenzione è puntata soprattutto alla prevenzione del terrorismo e al potenziamento dell'operatività della polizia. Insomma, una coppia da record, che ha saputo far parlare di sé sempre in positivo. Se già da singoli sono riusciti a dare una marcia in più ai settori sicurezza ed emergenza nel Paese, figuriamoci da marito e moglie. Non resta che augurare loro una lunga e felice vita insieme.

Ong e migranti, reportage a bordo delle navi che salvano vite

[Sanetti]

Fino a pochi minuti prima non era nulla oltre il rumore delle onde sulla prua e odore di gasolio. A bordo della Golfo azzurro dell'Organizzazione non governativa (Ong) spagnola Proactiva Open Arms chi dorme, ma anche chi veglia in cabina di comando o per il turno di guardia. La luce ha il tono della fine della notte e questo vecchio peschereccio battente bandiera olandese fluttua lento nella zona Sar (search and rescue, area di mare dedicata per convenzione alla ricerca e soccorso dei migranti) in attesa che arrivi qualche richiesta di aiuto, o che da Roma la Guardia costiera indichi dove intervenire. DA QUI LA LIBIA È VICINA. Il radar mostra una serie di triangolini verdi: sono le navi delle altre Ong presenti in zona e qualche mercantile di passaggio. La Libia è vicina, giusto le 12 miglia che segnano il confine con le acque territoriali, e infatti il cellulare aggancia la rete telefonica in lingua araba. Di lì a poco la chiamata arriva, in linea è il Maritime rescue coordination centre (Mrcc), rappresentato dal Comando generale della Guardia costiera a Roma. I profughi infatti si trovano nell'area Sar di responsabilità italiana, che corrisponde a 500 mila chilometri quadrati. BOOM DI ADRENALINA. E in un attimo, a bordo, si assiste a un'esplosione di adrenalina, perché ogni minuto di ritardo può valere molte vite. Il capitano spinge sulla leva dell'acceleratore, il capo missione chiama sul ponte i soccorritori, i medici preparano infermeria. Casco, giubbotto di salvataggio, scarpe antiscivolo e via sui rib, i due scafi veloci usati per i soccorsi. Non si sa in che condizioni si trovino i migranti, ma ciò che è certo è che sono in tanti, su imbarcazioni precarie e che la maggior parte di loro non sa nuotare. Reportage di Marco Todarello per "L'Aria che tira - La7" dalla nave della Ong spagnola Proactiva Open Arms. Questo servizio è la cronaca del salvataggio in mare. C'è un barcone in legno a Sud e un gommone un po' più a Ovest, proprio di quelli prodotti in Cina e ordinati in Libia dagli scafisti, i refugee boat, secondo quel macabro business rivelato da varie inchieste. A bordo ci sono in tutto 349 persone, di cui una trentina di donne (quattro incinte). Sono partite circa nove ore prima dal porto di Sabratha, in Libia, alla fine di un lungo e doloroso viaggio che per alcuni è durato più di un anno. PIÙ DELLA METÀ HA 20 ANNI. Sono tutti giovanissimi, più della metà ha appena 20 anni, molti di loro vengono dal Bangladesh, gli altri da vari Paesi dell'Africa centrale come Gambia, Mali, Burkina Faso e Guinea Conakry. Il mare è calmo e il loro viaggio è andato meglio di molti altri: non ci sono morti né feriti gravi. Sono tutti senza scarpe e con i piedi segnati dalle piaghe, qualcuno ha le labbra bruciate dal sole, qualcun altro veite agli occhi, ed è qui che ci si schiude davanti un'immagine che non si può dimenticare: sgomitano per salire per primi: ora non è spazio per la solidarietà perché questo è un aggrapparsi alla vita, ora che hanno capito da che parte stava la morte. PANE, RISO BIANCO E TORRONE. E solo una volta a bordo realizzano davvero cosa stavano rischiando (quant'è grande il mare, è infinito, siamo in viaggio da due giorni e non abbiamo ancora toccato terra, dirà alla fine Djallo, un giovane ivoriano). Ora è il momento delle prime cure della distribuzione del cibo. Per tutti pane, riso bianco e un pezzo di torrone. Poi identificazione: Da dove vieni? Dov'è la tua famiglia? Hai malattie? Com'è stato il tuo viaggio? È chi non ricorda, chi non sa, chi non risponde. Todarello 13 Canale di Sicilia, sulla nave che salva i migranti Il reportage di L43 dalla Golfo Azzurro, imbarcazione della ong Pro Activa Open Arms, in missione al largo della costa libica. 15 Misal, dal Bangladesh, racconta dei suoi tre mesi in un carcere libico dove subiva pestaggi e mangiava solo un tozzo di pane al giorno, fino a quando, nel cuore della notte, non è stato portato a forza sul barcone. Sono partito perché nel mio Paese non si sta meglio di così. E comunque in Libia, se provi a scappare, ti ammazzano. Altri venivano regolarmente picchiati. Le donne stuprate. Storie di quotidiana normalità dalla Libia, che proprio in quei giorni perfezionava con il governo italiano un accordo per la formazione della guardia costiera locale. PER CROTONE SONO 45 ORE. Quando il comando della Guardia costiera comunica il porto di sbarco dei migranti (Crotone in questo caso) comincia il lungo viaggio di ritorno. Sono 45 ore di navigazione, dal punto in cui ci troviamo. Riccardo Gatti, capo missione della Golfo Azzurro, spiega: Secondo la convenzione di Amburgo del 1979 i migranti

devono essere portati in un porto vicino e in un luogo sicuro, cioè dove la loro vita non è più in pericolo, e questo vale per qualsiasi naufrago. Un luogo è sicuro se possono essere garantite le necessità primarie, ossia cibo e cure mediche, e i diritti umani di base. MALTA? È TROPPO PICCOLA. Per questo i Paesi del Nord Africa - dove in molti casi vige la pena di morte o si può essere perseguiti per motivi religiosi o etnici - non sono un luogo sicuro. Spesso qualcuno dall'Italia si è chiesto: E perché non a Malta?. Aggiunge Gatti: Perché Malta ha un territorio minuscolo e una capacità di accoglienza molto limitata, inadeguata rispetto al numero di persone che stiamo salvando. E anche la zona Sar di sua competenza è ridotta. Reportage di Marco Todarello per "L'Aria che tira - La7". Questo servizio contiene l'intervista a Riccardo Gatti, capo missione della Golfo Azzurro di Proactiva Open Arms. L'equipaggio della Golfo azzurro è composto da 16 persone: il personale della nave (capitano, secondo ufficiale e capo macchinista), un medico, due infermieri, sei soccorritori, una cuoca, il capo missione e due giornalisti. Sulla nave i giorni e le notti sono interminabili, tra difficoltà fisiche come mal di mare e insolazioni e quelle operative: dopo il salvataggio bisogna aiutare chi sta male, coprire i migranti se piove o il mare è mosso, portare acqua e preparare il cibo, ma anche dedicarsi ai turni di guardia sul ponte e a controllare che nessuno cada in acqua. UNA PROVA PSICOLOGICA. Tutti i volontari provengono dal mondo dell'assistenza sanitaria e dell'emergenza (Croce Rossa, soccorso acquatico, Protezione civile). E nonostante la loro lunga esperienza, un crollo è sempre possibile. Non solo fisico. Per questo tra i test cui vengono sottoposti i candidati alle missioni ci sono una serie di colloqui psicologici. Ricard Garcia Navas, che a Barcellona è operatore della Croce rossa, dice: È il mare che comanda e devi seguirlo, verrà un momento in cui riusciremo a riprendere quello che stavamo facendo. Mentre parla, con il mare forza sette, è steso su un groviglio di corde in preda alla nausea. IN FERIE PER LA MISSIONE. Laura Mata Muñoz, infermiera di bordo, spiega: Abbiamo tutti gli strumenti necessari per salvare una vita se, per esempio, è una crisi respiratoria dovuta alla presenza di acqua nei polmoni, solo nei casi molto gravi dobbiamo chiedere intervento di un elicottero. Anche lei, come gli altri sei soccorritori, ha lasciato a casa la famiglia e ha preso 15 giorni di ferie per partecipare alla missione. Ci costa uno sforzo personale essere qui, racconta, ma la gioia che sento quando qualcuno di loro mi regala un sorriso, dopo aver sofferto così tanto, è impagabile. Certo è ancora molto da fare, il loro destino non è nelle nostre mani. Ma poter aggiungere un granello di sabbia nella costruzione di un argine a questa crisi mi rende felice. Il costo per ogni giorno - che include affitto della nave, compenso dei marinai, cibo (per equipaggio e migranti) e spese di manutenzione - è di 4.500 euro. È una specie di vita parallela, quella vissuta a bordo. Si è preda di un estraniamento che porta i soccorritori a dimenticarsi di mangiare e bere, fino a quando il corpo ti chiede il conto. Ci sono i tempi del mare, i tempi del salvataggio e anche i tempi tecnici: ogni 6-8 ore Peer Maak, il capo macchinista tedesco, scende in sala macchine a controllare le temperature. Non si sa mai, con un peschereccio costruito nel 1981 e con decine di migliaia di ore di navigazione alle spalle. PAGATI IL CAPO E L'INFERMIERA. Si fa quel che si può per contenere le spese, che tuttavia non sono banali. Il costo per ogni giorno di missione - che include tutto, dall'affitto della nave e il compenso dei marinai fino al cibo (per equipaggio e migranti) e alle spese di manutenzione dei mezzi di soccorso - è di 4.500 euro. Il vitto, alloggio e il viaggio da e per Malta è garantito a tutti, ma il lavoro è svolto a titolo volontario. Gli unici stipendiati dalla Ong sono il capo missione e l'infermiera fissa. RACCOLTI 2,8 MILIONI DAL 2015. Proactiva Open Arms riesce a sostenere queste spese grazie alle donazioni, che ammontano a 2,8 milioni di euro raccolti dalla fondazione (settembre 2015) a oggi. Soldi che provengono per il 4% da enti e amministrazioni pubbliche e per il 96% da oltre 25 mila donatori privati. Tra questi ci sono anche ricchi imprenditori e personaggi famosi come l'allenatore Pep Guardiola, il calciatore ex Barça Xavi Hernández e il cantante Joan Manuel Serrat, che hanno donato una quota molto consistente. Todarello 12 Tra i 349 soccorsi dalla Golfo azzurro anche quattro donne incinte. Marcus Drinkwater È stato il catalano Oscar Càmps, 54enne titolare a Barcellona di varie imprese di sicurezza acquatica, in particolare nel soccorso marittimo sulle spiagge, a fondare la Ong. Quando ho visto la foto di Aylan, il bambino siriano ritratto morto sul bagnasciuga di quella spiaggia turca, quella che fece il giro del mondo, racconta Càmps, pensai che non sarei più riuscito a starmene con le mani in mano. Allora investii 15 mila euro dei miei risparmi e misi in piedi un gruppo di

soccorritori per dare un mano ai soccorsi nel tratto di mare dell isola di Lesbo. IN UN ANNO SALVATE 16 MILA VITE. In poche settimane, la sperimentazione è diventata una cosa seria. Dal mare Egeo al Mediterraneo, dove con il veliero Astral e il Golfo azzurro, in poco meno di un anno Proactiva Open Arms ha portato a termine 18 missioni di 15 giorni salvando oltre 16 mila vite umane. Quando dalla nave si avvista la costa calabra, umore a bordo cambia improvvisamente. È distensione, allegria, le donne cominciano a intonare canti afro e gli uomini non stanno più nella pelle. I volontari organizzano una "ola" collettiva sulla coperta: ci vuole un po' per insegnarla, ma il risultato è divertente. Dopo un salvataggio avvenuto nel Mar Mediterraneo, a bordo della nave Golfo azzurro i soccorritori organizzano una ola insieme ai migranti. È un momento di liberazione. Al porto di Crotone i migranti vengono identificati, visitati e riforniti con cibo e acqua. Gli agenti di Frontex ci chiedono se abbiamo visto e fotografato scafisti, vogliono qualche foto e video dei barconi. Rispondiamo che al momento dell'abbordaggio nessuno guidava i mezzi e nessuno di noi aveva elementi per individuare eventuali sospetti. LE ACCUSE? DIAMO FASTIDIO. Riccardo Gatti precisa: Non ho mai ricevuto una chiamata da parte di presunti trafficanti, né so di colleghi a cui è capitato. Riceviamo solo dalla Guardia costiera, che a sua volta le riceve da qualcuno che è a terra o a bordo del barcone. Eppure nessuno ha mai sostenuto che la Guardia costiera è in combutta con i trafficanti. Abbiamo ricevuto accuse molto gravi, e anche dopo la conclusione della Commissione Difesa del Senato nessuno si è scusato. Forse è perché diamo fastidio, mostrando una realtà scomoda che inchioda la politica alle sue responsabilità. Perché salvando vite teniamo alti i riflettori sul più grande dramma del nostro tempo.

Piogge, frane e allagamenti a Nord. A Sud caldo con 40 gradi |

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro a Cison del Grappa (Vicenza) per il recupero di un pullman rimasto bloccato in un sottopasso allagato, 25 giugno 2017. ANSA/VIGILI DEL FUOCO +++EDITORIAL USE ONLY - NO SALES+++ Vigili del fuoco al lavoro a Cison del Grappa (Vicenza) per il recupero di un pullman rimasto bloccato in un sottopasso allagato, 25 giugno 2017. ANSA/VIGILI DEL FUOCO +++EDITORIAL USE ONLY NO SALES+++ Italia divisa in due, almeno sul fronte meteo, in questa prima domenica dell'estate 2017: al nord è arrivata la tregua dal caldo ma sono giunte anche violente piogge, con allagamenti e smottamenti. Al Sud si resta ancora sui 40 gradi. Veneto particolarmente colpito da piogge, allagamenti e frane. A Vicenza squadre del comando a Cison del Grappa per il recupero di un pullman rimasto bloccato in un sottopasso allagato: nessun passeggero è rimasto coinvolto. Numerose chiamate anche per alberi pericolanti su sede stradale nei comuni. È inoltre in corso da ieri la ricerca di una persona scomparsa nel territorio di Recoaro. Il sindaco di Vittorio Veneto procederà con la richiesta dello stato di calamità a seguito dei danni provocati dalla violenta grandinata. Pioggia e grandine nella Bergamasca: allagamenti in valle Seriana, dove si registrano problemi alla viabilità. La strada per Valbondione è stata chiusa a causa di due frane: la prima all'altezza della frazione Grabiasca a Gandellino e la seconda ai dossi di Vabondione. Una tromba aria si è abbattuta in provincia di Brescia. A Monticelli Brusati, in Franciacorta, il tetto della palestra del paese è stato scoperchiato con i pannelli volati a decine di metri di distanza. A Castenedolo la furia del vento ha sradicato da terra gli stand di una gara ciclistica che a causa del maltempo è stata rinviata a luglio. Sempre nello stesso paese sono caduti alcuni alberi. Dopo giorni di caldo record che ha causato una grave siccità, è arrivata la pioggia su Milano. Ieri la Protezione Civile aveva emesso un allarme di moderata criticità per maltempo col monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro. Forti piogge e una frana a Chiusa, sulla statale del Brennero, in Alto Adige hanno impegnato per ore nella notte i vigili del fuoco. A Bolzano i temporali sono stati accompagnati da forti raffiche di vento e grandine, con acqua che in alcuni sottopassi ha raggiunto il metro di altezza. Allagati cantine, garage, vani ascensore e problemi alla rete fognaria, con alcuni tombini allagati. Penisola divisa in due. Dopo i forti temporali di queste ore al Nord, con quasi 300 mila fulmini generati in 12 ore sottolineano i meteorologi di Meteo.it si attende in serata un esaurimento del fenomeno nelle regioni settentrionali dove però, la prossima settimana, le precipitazioni saranno frequenti e abbondanti, in particolare fra le Alpi e alta pianura. Per il Nord dunque affermano i meteorologi di Meteo.it - avremo un parziale sollievo sul fronte della siccità, cosa che non avverrà al Centrosud dove, invece, le precipitazioni continueranno ad essere scarse o assenti con un'ulteriore accentuazione del caldo a metà settimana. In particolare al Sud dove a causa anche di moderati venti meridionali non si escludono picchi di temperatura intorno ai 40 gradi. Il caldo estremo al Sud e in Sicilia si potrebbe attenuare solo all'inizio di luglio, mentre una vera rinfrescata arriverà al Nord e al Centro già tra mercoledì e giovedì. Intanto domani, lunedì, le previsioni di Meteo.it prefigurano in mattinata nubi in aumento al Nordovest, tra Liguria e basso Piemonte; cielo sereno o poco nuvoloso altrove. Dal pomeriggio aumentano dell'instabilità con isolati rovesci o temporali sulle Alpi, ma possibili anche su Centro-Nord del Piemonte e, in serata, sulla Lombardia in estensione verso il Nordest; isolati rovesci anche sull'Appennino centro-meridionale e in Puglia. Temperature in rialzo al Nord, in calo sul versante adriatico: sarà una giornata calda sul Paese con picchi intorno ai 33-34 C. Venti deboli. Martedì, avverte finora Meteo.it, si intensificherà il caldo al Centrosud, mentre al Nord avremo condizioni di variabilità principalmente in corrispondenza di Alpi e Prealpi. Da mercoledì però correnti atlantiche più intense si avvicineranno al Nord e alla Toscana portando nuovi rovesci o temporali anche di forte intensità. Continua il caldo record nelle Marche, con temperature massime superiori di 4,4 gradi alla media del periodo e Ancona bollino rosso. La Coldiretti, che ha analizzato dati del Ministero delle Politiche agricole relativi alla seconda decade di giugno, lancia un allarme anche per le colture. Le temperature minime

sono state di 2,9 gradi superiori alla media, mentre è caduto il 79% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno. I foraggi per l'alimentazione degli animali registrano cali di produzione fino al 30-40%. Insofferenza anche il girasole e gli ortaggi (dalle insalate alle zucchine, dai pomodori ai sedani, dai meloni ai cocomeri), e gli alberi da frutta. Ma è emergenza pure nelle stalle: lo stress da caldo fa sì che le mucche producano fino al 20% di latte in meno.

Ecco la giunta bis di Principi - ? una squadra tinta di rosa - Ma ci sono anche novit?

[Redazione]

CORINALDO - Esecutivo giovane e a maggioranza femminile. Giovedì 29 giugno si insediano a Corinaldo, in una seduta pubblica convocata per le 21, il nuovo Consiglio e il nuovo esecutivo del Comune. Nell'occasione il sindaco Matteo Principi comunicherà le deleghe assessorili per una Giunta nella quale prevale il gentil sesso. L'esecutivo sarà composto, oltre che dal sindaco Matteo Principi, da Rosanna Porfiri e Giorgia Fabri già presenti nella Giunta pregressa, e dai nuovi Riccardo Silvi e Lucia Giraldi. Quanto alle competenze, il primo cittadino mantiene le deleghe al personale e all'organizzazione degli uffici, alle politiche sociali e al welfare, oltre a sicurezza, protezione civile, politiche agricole, politiche ambientali, centro storico. Rosanna Porfiri, 51enne commercialista e revisore dei conti, conserva il ruolo di vicesindaco e le deleghe di finanze e bilancio che le erano già state assegnate nel mandato precedente. A lei Principi affida anche le attività produttive, i rapporti con le partecipate, le competenze relative al gruppo di Azione locale ed alle provvidenze comunitarie, la trasparenza. Giorgia Fabri, 37enne, due figli, esperienze lavorative nel campo della formazione e dell'insegnamento, continuerà a seguire cultura e beni culturali, pari opportunità, scuola, politiche dell'infanzia. Il neo-assessore Riccardo Silvi, 32 anni, che lavora nel campo della comunicazione, gestirà le deleghe al turismo e alla promozione della città, allo sport, all'innovazione, alla partecipazione e alle politiche giovanili. Lucia Giraldi, 37 anni, mamma di tre figli, anch'essa come Silvi al primo mandato, si è invece vista attribuire le delicate deleghe all'urbanistica, ai lavori pubblici, alle politiche energetiche, alla qualità urbana, ai parchi e al verde pubblico. Gli altri mandati specifici per il capogruppo di maggioranza Anibaldi (che collaborerà con la Giunta per la materia del turismo) ed i consiglieri Galli (partecipazione e realtà giovanile), Bruni (sport e cultura), Orciari (ambiente e politiche agricole). All'ordine del giorno della seduta consiliare di giovedì altri argomenti di rilievo come la proroga della convenzione col Comune di Castelleone di Stabia per il servizio del segretario comunale e la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Santa Maria Goretti - Servizi alla Persona. RIPRODUZIONE RISERVATA

Piogge, frane e allagamenti a Nord. A Sud caldo con 40 gradi

[Redazione]

25/06/2017 Italia divisa in due, almeno sul fronte meteo, in questa prima domenica dell'estate 2017: al nord è arrivata la tregua dal caldo ma sono giunte anche violente piogge, con allagamenti e smottamenti. Al Sud si resta ancora sui 40 gradi. Veneto particolarmente colpito da piogge, allagamenti e frane. A Vicenza squadre del comando a Cison di Grappa per il recupero di un pullman rimasto bloccato in un sottopasso allagato: nessun passeggero è rimasto coinvolto. Numerose chiamate anche per alberi pericolanti su sede stradale nei comuni. È inoltre in corso da ieri la ricerca di una persona scomparsa nel territorio di Recoaro. Il sindaco di Vittorio Veneto procederà con la richiesta dello statuto di calamità a seguito dei danni provocati dalla violenta grandinata. Pioggia e grandine nella Bergamasca: allagamenti in valle Seriana, dove si registrano problemi alla viabilità. La strada per Valbondione è stata chiusa a causa di due frane: la prima all'altezza della frazione Grabiasca a Gandellino e la seconda ai dossi di Vabondione. Una tromba d'aria si è abbattuta in provincia di Brescia. A Monticelli Brusati, in Franciacorta, il tetto della palestra del paese è stato scoperchiato con i pannelli volati a decine di metri di distanza. A Castenedolo la furia del vento ha sradicato da terra gli stand di una gara ciclistica che a causa del maltempo è stata rinviata a luglio. Sempre nello stesso paese sono caduti alcuni alberi. Dopo giorni di caldo record che ha causato una grave siccità, è arrivata la pioggia su Milano. Ieri la Protezione Civile aveva emesso un allarme di moderata criticità per maltempo col monitoraggio dei fiumi Seveso e Lambro. Forti piogge e una frana a Chiusa, sulla statale del Brennero, in Alto Adige hanno impegnato per ore nella notte i vigili del fuoco. A Bolzano i temporali sono stati accompagnati da forti raffiche di vento e grandine, con l'acqua che in alcuni sottopassi ha raggiunto il metro d'altezza. Allagati cantine, garage, vani ascensore e problemi alla rete fognaria, con alcuni tombini allagati. Penisola divisa in due - "Dopo i forti temporali di queste ore al Nord, con quasi 300 mila fulmini generati in 12 ore - sottolineano i meteorologi di Meteo.it - si attende in serata un esaurimento del fenomeno nelle regioni settentrionali dove però, la prossima settimana, le precipitazioni saranno frequenti e abbondanti, in particolare fra le Alpi e l'alta pianura. Per il Nord dunque - affermano i meteorologi di Meteo.it - avremo un parziale sollievo sul fronte della siccità, cosa che non avverrà al Centrosud dove, invece, le precipitazioni continueranno ad essere scarse o assenti con un'ulteriore accentuazione del caldo a metà settimana. In particolare al Sud dove a causa anche di moderati venti meridionali non si escludono picchi di temperatura intorno ai 40 gradi. Il caldo estremo al Sud e in Sicilia si potrebbe attenuare solo all'inizio di luglio, mentre una vera rinfrescata arriverà al Nord e al Centro già tra mercoledì e giovedì". Intanto domani, lunedì, le previsioni di Meteo.it prefigurano in mattinata nubi in aumento al Nordovest, tra Liguria e basso Piemonte; cielo sereno o poco nuvoloso altrove. Dal pomeriggio aumento dell'instabilità con isolati rovesci o temporali sulle Alpi, ma possibili anche su Centro-Nord del Piemonte e, in serata, sulla Lombardia in estensione verso il Nordest; isolati rovesci anche sull'Appennino centro-meridionale e in Puglia. Temperature in rialzo al Nord, in calo sul versante adriatico: sarà una giornata calda sul Paese con picchi intorno ai 33-34 C. Venti deboli. Martedì, avverte fin d'ora Meteo.it, si intensificherà il caldo al Centrosud, mentre al Nord avremo condizioni di variabilità principalmente in corrispondenza di Alpi e Prealpi. Da mercoledì però correnti atlantiche più intense si avvicineranno al Nord e alla Toscana portando nuovi rovesci o temporali anche di forte intensità. Continua il caldo record nelle Marche, con temperature massime superiori di 4,4 gradi alla media del periodo e Ancona "bollino rosso". La Coldiretti, che ha analizzato dati del Ministero delle Politiche agricole relativi alla seconda decade di giugno, lancia un allarme anche per le colture. Le temperature minime sono state di 2,9 gradi superiori alla media, mentre è caduto il 79% di pioggia in meno rispetto allo scorso anno. I foraggi per l'alimentazione degli animali registrano cali di produzione fino al 30-40%. Insofferenza anche il girasole e gli ortaggi (dalle insalate alle zucchine, dai pomodori ai sedani, dai meloni ai cocomeri), e gli alberi da frutta. Ma è emergenza pure nelle stalle: lo stress da caldo fa sì che le mucche producano fino al 20% di latte in meno.

- - - Il caldo dà una tregua, almeno al Nord: temporale su Milano - -

[Redazione]

2' di lettura Dopo giorni di afa record, il picco a Ferrara con 49 gradi percepiti, una perturbazione atlantica porta sull'Italia acquazzoni e temperature più basse. Almeno al Nord, dove sono previsti rovesci sparsi e diffusi. Niente pioggia al Centro-Sud: non si escludono i 40 gradi LE PREVISIONI Dopo giorni di caldo record, arriva una tregua. Almeno al Nord, dove per oggi sono previsti forti temporali. Niente pioggia, invece, è prevista al Centro-Sud, dove non si escludono picchi di 40 gradi (LE PREVISIONI). Temporale su Milano Un assaggio dei temporali si è già avuto a Milano, dove sabato si è raggiunta una temperatura di 35 gradi (40 percepiti). Questa mattina, poco prima delle 7, sulla città si è abbattuto un violento temporale, con pioggia intensa accompagnata da raffiche di vento e continue scariche di fulmini. Contemporaneamente si è verificato un drastico abbattimento della temperatura. Ieri la Protezione civile aveva emesso un allarme di moderata criticità per maltempo col monitoraggio dei fiumi, in particolare il Seveso e il Lambro, per il transito di una perturbazione atlantica sul centro-nord peninsulare dell'Italia. Tregua, soprattutto al Nord La perturbazione, secondo le previsioni, porterà (a partire da oggi e per i primi giorni della settimana) temporali sparsi e diffusi, a tratti intensi. La Protezione civile parla di rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Interessato soprattutto il Settentrione, dove gli acquazzoni saranno accompagnati da momentanei cali della temperatura. Al Centro-Sud, invece, i rovesci saranno scarsi e isolati e le temperature dovrebbero mantenersi alte. È allerta arancione per la parte settentrionale del Veneto; gialla per tutta la Valle d'Aosta, il Piemonte centro-settentrionale, la Lombardia centrale, le rimanenti parti del Veneto, tutto il Friuli Venezia Giulia, gran parte dell'Emilia Romagna, la Toscana settentrionale, tutta l'Umbria e le Marche. Ieri il record a Ferrara La pioggia al Nord è arrivata dopo un periodo senza rovesci che, unito al grande caldo, ha causato una grave siccità in tutta la Pianura Padana. Ma la morsa dell'afa, emergenza siccità, ha interessato tutta l'Italia. Il record si è registrato ieri a Ferrara: complice elevata umidità, la temperatura effettiva era di 37 gradi ma quella percepita è stata di 49. Caldo, siccità e alluvioni in Italia: colpa del cambiamento climatico Caldo, siccità e alluvioni in Italia:... Caldo, siccità e alluvioni in Italia:... Leggi tutto Tag maltempo temporali siccità milano caldo meteo previsioni meteo Guarda la diretta Guarda anche [cq5dam] [cq5dam] Il caldo non dà tregua, a Ferrara 49 gradi di temperatura percepita [cq5dam] [cq5dam] Caldo, siccità e alluvioni in Italia: colpa del cambiamento climatico [cq5dam] [cq5dam] Troppo caldo ci rende antipatici e "inutili", parola di scienziati [cq5dam] [cq5dam] Meteo, caldo africano nel weekend: bollino rosso per 10 città [cq5dam] [cq5dam] Caldo, emergenza siccità: situazione critica in diverse regioni [cq5dam] [cq5dam] Emergenza siccità, Po e Ticino osservati speciali. FOTO [cq5dam] [cq5dam] Il maggio 2017 è stato il terzo più caldo dal 1880 Meteo Oggi [Agrigento] [] Oroscopo Ariete... Continua [ariete] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!

Il metamateriale che ingabbia il terremoto

i F1[i]i! iiji11I5ti

[Redazione]

I INdV / Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Università di Messina sul programma Seismic Metamaterial Composite Foundat metamateriale che ingabbia il terremoti Soluzione tecnica messa a punto dai ricercatori di Ingv e UniMe per proteggere gli edifici dai terremoti Uautentica scoperta di grande innovazione sul fronte della sicurezza antisismica, con due brevetti nazionali estesi anche all'estero, al punto che alcune istituzioni della Ciña hanno già manifestato interesse all'applicazione industriale. Si tratta di un sistema modulare applicabile alle fondazioni degli edifici, basato sulla dinamica di metamateriali collocati in appositi alloggiamenti, dove le masse interne compensano le oscillazioni dell'intera fondazione allorquando viene sottoposta alla sollecitazione sismica. Insomma, questo nuovo tipo di metamateriale si comporta come una trappola per le onde sismiche quando la loro intensità di frequenza espone l'edificio al rischio distruttivo. Il prototipo di questo sistema è stato rilasciato a seguito di un progetto Pon finanziato con fondi del VII programma quadro dell'Ue. Una brillante invenzione industriale, di semplice applicazione e messa in opera, scaturita dall'impegno di alcuni ricercatori dell'Istituto Nazionale di Ge ofisica e Vulcanologia (Ingv) e dell'Università di Messina (UniMe). L'impatto sociale di tale scoperta e le sue implicazioni strategiche sulla sicurezza del cittadino hanno indotto il Miur a finanziarne ulteriori sviluppi scientifici mediante il progetto Sies (Strategie Initiatives for Environment and Security), condotto dall'Ingv e dall'Istituto Nazionale di Alta Matematica (Indam). Si tratta in sintesi di un modo completamente innovativo nell'edilizia, senza costi aggiuntivi, scongiurando collassamenti strutturali e crolli che esporrebbero a forte rischio la vita umana. Che succede a un edificio investito da un forte terremoto? Comincia a oscillare fino a raggiungere la frequenza del terreno, iniziano a crollare le porzioni sporgenti come i balconi, si formano lesioni strutturali e sfaldamenti dei materiali, fino al crollo degli elementi portanti e dei solai. Le oscillazioni e gli scuotimenti di un forte terremoto producono in pochi minuti grandi concentrazioni di detriti e polveri che rendono difficile anche la fuga delle persone. Come difendersi da questo fenomeno? Catastrofi naturali come i terremoti non si possono prevedere, anche se le zone a elevato rischio sismico in Italia sono ben note. Spesso ci si chiede cosa possa fare la tecnologia per salvare vite umane ed evitare gravissimi danni al patrimonio edilizio, in un Paese come l'Italia interessato da una forte esposizione al rischio terremoti. Le soluzioni tecnologiche ad oggi disponibili sul mercato, pur mitigando il rischio sismico, comportano costi notevoli. Ma scienza e tecnologia stanno facendo passi avanti come nel caso di questa brillante innovazione, con la messa a punto di sistemi costruttivi antisismici basati sull'impiego di metamateriali per le fondazioni cosiddette composite (Seismic Metamaterial Composite Foundation). L'adozione di questo sistema antisismico potrà generare un forte rinnovamento nel comparto edilizio e cantieristico, rilanciando l'imprenditoria interessata e creando un indotto in numerosi settori strategici del mercato delle nuove costruzioni, dalla progettazione edilizia alla formazione d'impresa, dalla produzione industriale alla fornitura di componenti meccaniche, ai servizi e altro ancora. In definitiva si tratta di un grande passo avanti nella prevenzione antisismica e nel doveroso impegno per la tutela della vita umana. In particolare, questo sistema potrà essere tenuto nella dovuta considerazione per la ricostruzione del patrimonio edilizio distrutto dai terremoti che hanno devastato il centro Italia, dopo la fase intermedia post emergenziale delle abitazioni provvisorie ancora in atto. Tecnologie analoghe sono allo studio per l'adeguamento antisismico delle costruzioni esistenti. Allo scopo di promuovere l'approfondimento su questo sistema fortemente i

nnovativo, chi vuole potrà scrivere all'indirizzo di posta elettronica, specificando la denominazione del soggetto o dell'azienda e i recapiti alla e-mail massimo. chiappinitSiingv. it. ' MiMI ' '.Keele '.. ', - fe Bil: ': '! ' ' -tit_org-

